Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Martedì 1 Ottobre 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 234

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Cinque del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione TORINO
Via Roma Via Arsenale e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-041
con moltiplicazione abbonati per i vari numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 2 - Avvisi commerciali: paese di testa, L. 4, ultima pagina, L. 5. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa alle rubriche. Nei testi del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Scrivendo la cronaca - I divertimenti - Conferenze, L. 33 per linea corpo. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di pubblicare quegli ordini che a suo giudizio crederà di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 2 - Piazzetta della Croce
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 42-039 - 45-0[illegible]

La Francia di fronte al piatto di lenticchie offerto da Hoare

La risposta evasiva del Foreign Office apre una serie di mercanteggiamenti tra Parigi e Londra

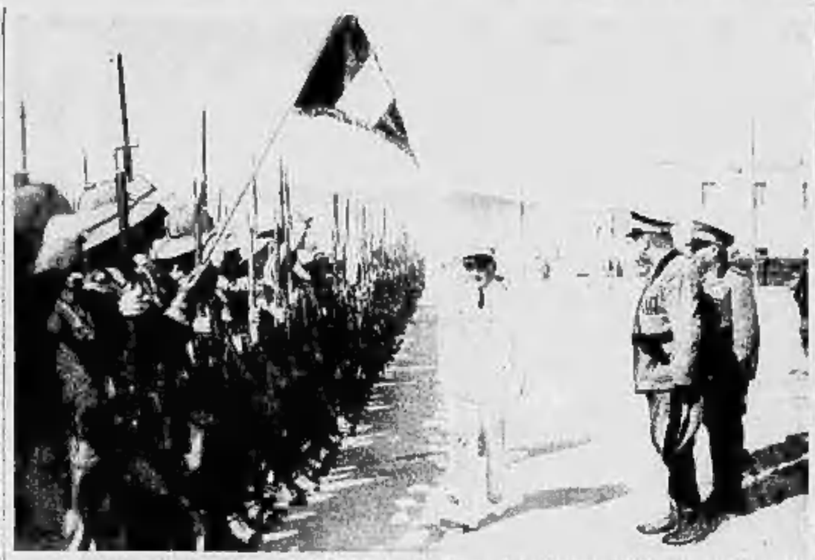
Meno di zero

Finalmente si conosce il testo della faticosa e meditata risposta di Hoare alla richiesta francese di chiarimenti sull'applicazione del *Covenant* su altri fronti, molto più importanti che quelli dell'Etiopia. Il nostro scetticismo sulla natura di tali chiarimenti, malgrado le ripetute indiscrezioni ottimistiche di Londra e di Parigi, è più che confermato: il governo inglese non solo ha mantenuto le sue promesse sur un terreno molto vago, ma le ha circondate di limitazioni preventive di un carattere preciso. Dietro i principii generali si scorgono, con la massima evidenza, dei problemi concreti; ad esempio, per la questione dell'*Anschluss*, una opposizione pratica da parte della Gran Bretagna è esclusa, a meno che la Germania non dichiari la guerra all'Austria; ed è a tutti noto che mai l'*Anschluss* si presenterà sotto tale aspetto. Le tanto auspicate garanzie inglesi sul continente non ricevono dalla risposta di Hoare alcuna concretizzazione.

Perchè il *Foreign Office* è andato così innanzi nel mettere in rilievo il valore negativo delle sue presunte assicurazioni alla Francia? Per due motivi principali, uno interno, l'altro internazionale. I conservatori non volevano dare un'arma di battaglia ai loro avversari alla vigilia della campagna elettorale; responsabilità precise e dirette in Europa non sono mai piaciute all'opinione pubblica inglese, che invece è molto facile scatenare quando si afferma che sono in giuoco gli interessi dell'impero, nelle più lontane regioni del mondo. Dal punto di vista della politica estera si ritiene a Londra che, ormai, la Francia nella questione immediata e contingente del conflitto italo-abissino, si è messa sulla sola socialtaria: con Laval o senza Laval il governo di Parigi dovrebbe essere a fianco, o meglio a rimorchio dell'Inghilterra nella applicazione dei sacri principii del Patto. Perciò la risposta ha tardato tanto; ci si è voluti prima assicurare che a Ginevra non avvenisse alcuno scarto francese; quando ormai, col consenso della Francia, il meccanismo dell'articolo 15 ha cominciato a funzionare, è stato dato il via alla consegna del documento, che forse può aver subito delle modificazioni in senso limitativo.

Noi non conosciamo ancora con esattezza le interpretazioni che a Parigi saranno date alla nota inglese; ognuno è padrone in casa sua di giudicar le cose a proprio piacimento; ma, obiettivamente, qualora le speranze di 17 anni non siano state dimenticate, qualora una direttiva costante non debba essere interrotta, le reazioni francesi non potrebbero non essere ispirate a delusione e, amarezza. Noi siamo abituati a considerare la politica fuori del regno dei sentimenti, della gratitudine, eccetera; la solidarietà della Francia con l'Inghilterra, nell'affare etiopico, è comprensibile se non giustificabile, in compenso di una piena solidarietà britannica sul Continente; noi riteniamo che il calcolo è sbagliato al punto di partenza perchè, escludendo l'Italia, non c'è in Europa un minimo di pace e di equilibrio; ma si tratterebbe comunque di un calcolo. Se invece uno dei termini di misura è nullo, insignificante, come è il caso degli impegni dell'Inghilterra, la Francia rischia di perdere l'amicizia dell'Italia per il biblico piatto di lenticchie.

La politica della Francia, come talvolta ci è apparsa a Ginevra, sarebbe così inquinata e indebolita da preoccupazioni settarie e antifasciste e bolsceviche da non essere capace di reagire con l'autonomia necessaria? Qualche frase dolcificata di sir Samuel Hoare costituirà il pretesto per continuare a seguire, sia pure con rassegnata malavoglia, l'indirizzo britannico freddamente, ostile ai giusti diritti dell'Italia? In questo momento aspro e tormentato numerose e nobili sono le parole che di là delle Alpi ci testimoniano di un'amicizia cementata nel sangue; noi ci aspettiamo che simili voti che costituiscono, ne siamo certi, l'intima convinzione dell'enorme maggioranza del popolo francese, si sostanzino in un'azione responsabile: si arriva a delle situazioni in cui non più le intenzioni contano, bensì solo i fatti.



S. E. BAISTROCCHI PASSA IN RIVISTA A NAPOLI LE TRUPPE PARTENTI PER L'A. O.

Oltre tali considerazioni sul valore della risposta di Hoare nei rapporti tra Francia e Inghilterra, il documento in sè e per sè, nei suoi principii e nelle sue riserve, potrebbe servire ottimamente a dimostrare le contraddizioni della politica britannica, nel conflitto italo-etiopico. Tutte le riserve del capo del *Foreign Office* si potrebbero applicare a giustificare l'atteggiamento dell'Italia. La nostra non è affatto un'aggressione, e tanto meno un'aggressione non provocata; decine e centinaia di incidenti stanno lì a provare la malafede e le provocazioni dell'Etiopia, per mezzo secolo; e tutto il ragionamento di Hoare è fondato sul caso di aggressione non provocata. *Il mondo non è statico*, afferma il Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, ed enuncia così, sebbene non per il primo, una legge di vita; ma la legge è tradita senza scrupoli e senza rimorsi contro l'Italia, su cui si è voluto o si vuol far pesare una staticità ad esclusivo vantaggio dei *beati possidentes*; al coloro che tutto hanno divorato e che ora dettano, per gli altri, le norme del buon vivere servile e sottomesso.

Ma la logica non è il lato forte della natura inglese, quando crede che siano impegnati i suoi interessi; mentre si pubblica la risposta di Hoare, si esalta la mobilitazione del negus!

Alfredo Signoretti

Incertezze e delusioni

Parigi, 30 notte.

La stampa indipendente è insoddisfatta della risposta britannica, nella quale vede unicamente la conferma che l'Inghilterra intende conservare la propria libertà di giudizio nei futuri conflitti che potrebbero scoppiare in Europa. Le distinzioni stabilite da Hoare fra l'aggressione e la inosservazione dei trattati e il suo richiamo all'elasticità della sicurezza e alla non staticità del mondo sembrano ai «Journal des Débats» attestare prove che l'Inghilterra non è disposta ad ammettere che il caso italo-etiopico possa venire contestato come un precedente impegnativo e che essa si propone di continuare a decidere della propria condotta volta per volta come ha fatto da quindici anni in qua.

Due pesi due misure

L'«Intransigeant» ne conclude che «per rassicurare la Francia sarebbe occorsa una risposta assai diversa».

«Noi non attendevamo grandi cose dalla risposta di Hoare — scrive Leon Bolby nel «Jour» — ma essa è ancora al di sotto delle nostre speranze. Noi abbiamo sempre testimoniato il nostro fermo attaccamento all'«intesa cordiale» e continuiamo a pensare che l'Inghilterra e la Francia debbano rimanere unite nell'interesse comune uguale e reciproco. Ma non ci si venga a domandare di dichiarare che la nota di Hoare risponde a ciò che la Francia attende dalla alleata britannica. Insomma, ci si lascia intendere oggi che solo un'aggressione non provocata di un terzo contro di noi farebbe uscire la Gran Bretagna dalla sua neutralità. Ed allora perchè spiega essa da due mesi l'apparecchio del patto e le minacce? contro chi questa mobilitazione senza precedenti della sua flotta totale gettata in fretta nel Mediterraneo? pensa essa a reprimere un atto, dapprima negativo, che consiste nel non applicare il patto? Evidentemente sì. Ma così essa eseguisce a suo profitto contro Roma il gesto che essa non volle eseguire a nostro favore contro Berlino. E non basta. Bisognerebbe, secondo Hoare, attendere che l'aggressione germanica sia stata scatenata e che sia provato che noi non l'abbiamo provocata, ciò che si presta a discussioni senza fine. Allora solamente ci si comincerebbe ad accorgere che noi siamo in pericolo. Come nel 1914, e più crudelmente ancora, l'aggressione cercherebbe il beneficio di una prima vittoria morale con la sorpresa del brusco attacco aereo. E che cosa incontrerebbe l'aggressore contro di lui? Una Società del procedimenti arretrati e manovre oblique. E ciò che si chiama politica delle garanzie nella sicurezza del patto di cui gli amici britannici fanno gran cassa? No, la Francia non lo pensa. Essa non sarà che più decisa a rifiutare domani di impegnarsi in un regime di sanzioni contro l'Italia che non le varrebbe la più piccola promessa di reciprocità».

La Liberté scrive che il documento del Foreign Office è una delusione per l'opinione francese e che Londra mentre al vaio dell'articolo 16 contro l'Italia lascia chiaramente comprendere di essere decisa a lavorare le mani dei conflitti continentali che potrebbero domani coinvolgere la Francia e i suoi alleati.

In complesso, l'impressione in questi ambienti è che l'Inghilterra non abbia abbandonato nè abbandonerà mai il sistema dei due pesi e delle due misure e che in tali condizioni sarebbe un'imprudenza per la Francia sacrificare l'amicizia italiana ad una garanzia che non si manifesterà se non quando Londra giudicherà che il suo proprio interesse lo esiga, vale a dire quando essa si manifesterebbe anche senza l'esistenza di patti e di impegni sacri.

La stampa ufficiosa

Il parere della stampa ministeriale e della stampa di sinistra è molto più accomodante. Gli organi che traducono il pensiero del governo si allineano in linea di massima della risposta di Hoare e non fanno mistero della soddisfazione almeno parziale da essa suscitata al Quai d'Orsay.

Secondo il *Petit Parisien*, il documento è «netto e categorico» e le riserve di Hoare — per essere esatti l'organo ufficioso si limita a dire «le osservazioni» — non ne indebolirebbero la fermezza.

«Tal quale è — dice il giornale — e per quanto una parte della opinione francese possa deplorare una certa imprecisione nella natura delle sanzioni, la nota inglese sembra atta a consolidare in Europa il sentimento unanime valevolente della sicurezza e a far riflettere coloro che osassero volerturbare la pace. Essa costituisce del resto una testimonianza indiscutibile della persistenza dei principii del patto e soprattutto della continuità della collaborazione franco-britannica nell'opera della pace europea».

Il *Temps* declina alla nota inglese un articolo assai più prudente. Il documento sembra ad esso una affermazione che «la Gran Bretagna, nell'ambito del patto, adempirà ai suoi obblighi di solidarietà contro ogni aggressione non provocata, riservandosi come gli altri membri della Lega di apprezzare il grado di responsabilità dell'aggressore e la natura dei provvedimenti da prendere in forza dell'articolo 16 del Patto».

Tutto quello che sembrerebbe risultare dal commento dell'organo ufficioso è che i negoziati fra Parigi e Londra sono tutt'altro che esauriti. Nuove conversazioni — e questo è confermato anche da altra fonte — si svolgono fra le due capitali.

Una manovra inglese

Il Foreign Office fa circolare al Quai d'Orsay, quale corrispettivo delle assicurazioni di Hoare, che cosa la Francia intenda fare circa le sanzioni contro l'Italia. Il Governo francese, disposto in linea di principio — secondo quanto to permette di intendere una allusione del «Temps» — a valersi nel caso dell'Italia della latitudine comportata dalla affermazione inglese secondo cui il genere di azione da applicare in base all'articolo 16 può variare secondo le circostanze di ogni caso particolare, si adopererebbe a spostare provvisoriamente la questione domandando a sua volta a Londra se, a difetto di impegni politici precisi sui vari «casus belli» che preoccupano la Francia, il Governo britannico sarebbe disposto ad avviare con il Governo francese conversazioni di carattere militare onde concretare un piano di guerra comune che possa entrare in atto nel momento stesso in cui il Governo di Londra decidesse di intervenire in un eventuale conflitto.

Se l'Inghilterra consentisse a studiare e ad applicare, d'accordo con lo Stato Maggiore francese, un insieme di provvedimenti militari capaci di meiterla in condizioni di entrare efficacemente in campagna non appena ophte per l'intervento, la Francia potrebbe anche mostrarsi corriva sulle clausole politiche, se non rinunciare del tutto agli impegni preventivi nei quali ha cercato finora la base della propria sicurezza. Ma se l'Inghilterra insistesse nel persistere in una politica di armamento debole e di imprevidenza militare, cioè si mantenesse nella impossibilità materiale di intraprendere una campagna sul Continente prima di molti mesi di preparazione, come potrebbe il Governo francese contemplare con indifferenza la prospettiva di trovarsi ancora una volta esposto a dover sostenere da solo un'offensiva in grande stile sulle sue frontiere orientali?

La diversione è abile e implica l'apertura di uno scambio di idee che non potrà certo venire ultimata tanto presto. L'Inghilterra vorrebbe una discussione sommaria da esaurirsi in quattro e quatt'otto, cioè in tempo per assicurarsi l'avallo della Francia alle prossime decisioni ginevrine. La Francia preferisce avanzare lentamente per essere ben sicura che questo avallo non venga dato invano.

In sostanza, Parigi mercanteggia come mercanteggia Londra; ma il prolungarsi delle contrattazioni può se non favorire l'azione impegnata dall'Italia e come tale può forse meritare di essere considerato come un fattore positivo della situazione.

C. P.

Valutazioni disparate in Germania

Berlino, 30 notte.

I giornali commentano la risposta di sir Samuel Hoare al questionario dell'ambasciatore francese sull'applicazione delle clausole societarie all'Europa all'infuori dell'attuale caso italo-abissino.

Il *Berliner Tageblatt*, lungi dal rilevare l'evidente possibilismo del ministro inglese, è dell'opinione che l'Inghilterra in questo documento cercherebbe notevolmente si desideri francesi avvicinandosi assai più di prima all'idea collettiva continentale e ciò in forza della volontà di pace che, secondo il giornale, anima sempre più l'opinione inglese.

«La precisione — arriva a scrivere il giornale — con la quale l'Inghilterra si uniforma alla idea collettiva in questo documento indica che nella politica inglese si sono assai ridotte le perplessità e gli impedimenti che la trattenevano finora sulla soglia del continente. Ciò è dovuto principalmente alla irremovibile volontà di pace che si è impadronita della opinione pubblica inglese in questi ultimi tempi. L'Inghilterra si mostra sempre più disposta ad agire accanto alla Francia di fronte all'Europa come secondo poliziotto».

Di opinione leggermente diversa sono altri giornali, come ad esempio le *Deutsche Allgemeine Zeitung*, la quale scrive che per la Francia il pericolo numero uno in Europa è sempre la Germania, mentre non è così per l'Inghilterra.

«Per essa il pericolo una non sono — dice il giornale — le esigenze e le necessità dei popoli le quali domandano soddisfazione ma sta nel rifiuto di queste soddisfazioni, nel mantenimento cioè dello *statu quo* con l'impedimento di possibili revisioni».

Quel che Londra chiede in compenso... del niente

Londra, 30 notte.

Parigi, posta di fronte alla nota di sir Samuel Hoare, non riesce a cavarne una interpretazione soddisfacente. Londra, in lingua povera, non sa che pesci pigliare. La nota si presta a qualsiasi interpretazione e certamente tornerà di immenso giovamento alla Francia lo studiare i commenti che a questo documento della diplomazia britannica dedicano i vari organi della pubblica opinione.

Posizioni contraddittorie

Lo schieramento delle opinioni è rigorosamente identico a quello già stabilitosi da lungo tempo nei riguardi del conflitto italo-abissino. Chi vuole sanzioni e magari guerra, trova che documento più chiaro e impegnativo di questo mai fu firmato da mano di statista di Inghilterra o di qualsiasi altro paese. La Francia può tranquillamente chiudere gli occhi e vivere sicura di eternamente trovarsi a fianco l'Inghilterra in armi.

La nota — dice ad esempio il *Daily Herald* — è una dichiarazione di fedeltà alla Lega ed ai suoi principii in tutte le circostanze e in tutti i tempi».

Ma il *Daily Mail* prevede che queste dichiarazioni inglesi causeranno amare delusioni a Parigi, quantunque nessun'altra risposta potesse attendersi dal Governo inglese. Il *Daily Express*, poi, che entra in lizza ogni volta che Londra si accinge a legare il carro britannico al carrozzone continentale, oggi è soddisfatto come lo è stato da molto tempo in qua. Contiene la nota un qualsiasi nuovo impegno da parte dell'Inghilterra di intervenire negli affari europei o legislati? No, risponde il giornale. Attenua la nota in un modo qualsiasi la presente gravità della crisi causata dalla vertenza abissina? No, di guisa che

«il significato della nota può essere riassunto — dice il giornale — in questi termini: in rapporto agli eventi in corso e alla politica futura esso lascia le cose esattamente al punto in cui si trovano. Nulla aggiunge al discorso di sir Samuel Hoare a Ginevra e nulla gli toglie».

La Francia, in luogo di garanzie concrete e di promesse, è invitata a contentarsi a fianco dell'Inghilterra in atto di fede, dunque nessun bisogno di inquietarsi. L'Inghilterra ha fornito a Parigi niente altro che parole, senonchè, nel contempo, non ha avuto ritegno nè pudore nel chiedere alla Francia atti precisi e impegni categorici e immediati.

Richiesta tassative alla Francia?

Non è più un mistero per nessuno, quantunque attorno a questo fatto si fosse tentato di fare il silenzio, che dei passi importanti sono stati compiuti a Parigi dalla diplomazia inglese, passi miranti ad appurare, nè più nè meno, quale sarebbe il contegno della Francia nel caso in cui sorgessero incidenti nel Mediterraneo prima della entrata in vigore delle sanzioni previste dall'art. 16 del Covenant.

Qualche collaboratore diplomatico di questi giornali crede anzi di poter rivelare che tra le domande poste alla Francia ne figurerebbe una oltremodo precisa:

«Che cosa farebbe la Francia se una nave italiana bombardasse una nave inglese? E inoltre, quale appoggio essa offrirebbe alle unità della flotta inglese nel Mediterraneo in caso di necessità?».

Sono dunque previste contingenze precise e le domande formulate da Londra alla loro volta di tale precisione da esigere risposte meno equivoche di quelle fornite dal Governo inglese alle domande poste dall'Ambasciatore Corbin.

I commentatori sono oggi pero concordi nel fare osservare che nessun Governo al mondo potrebbe impegnarsi a una speciale linea d'azione in un particolare settore europeo senza avere elementi atti a consentire una esatta impostazione dei problemi futuri dell'Europa.

La Francia vuol sapere che cosa farà l'Inghilterra nel caso in cui si attentasse alla indipendenza dell'Austria. Londra evita una risposta diretta, lasciando comprendere che nulla risulta circa il modo con il quale in futuro si prospetterà il problema dell'indipendenza.

La trattative continuano

La Francia vuol sapere ciò che Londra farà in caso di un attacco tedesco su Memel. E Londra risponde dicendo che le violazioni di trattati non la riguardano in quanto membro della Lega. L'atteggiamento è incontestabilmente logico, poichè se una violazione di trattato mettesse in moto il Covenant, l'Inghilterra avrebbe dovuto bombardare le coste tedesche in luogo di chiamare Ribbentrop per firmare con lui un accordo navale.

Di chiaro per ora, è soltanto il fatto che trattative di grande importanza si stanno svolgendo tra Londra e Parigi, le quali permettono alla prima di fare fin da ora affidamento sul concorso della seconda in caso di gravi eventualità in Europa. Qualche scrittore prevede a questo proposito che l'Inghilterra dovrà pagare ad altissimo prezzo questo appoggio francese tanto che Parigi avrà motivo di sostenere di avere riportata la più sensazionale vittoria diplomatica nel suo dopoguerra. E il corrispondente da Ginevra del «Manchester Guardian», dice oggi di sapere che Parigi risponderà a Londra una delle domande, cioè domande a chiedere specifiche garanzie nei riguardi dell'Austria e di Memel, e non verbali o duciole in una lunga nota di carattere generico, ma enunciate per iscritto, in un documento, ogni parola del quale chiederà un impegno.

La situazione dunque sotto questo aspetto non è, come pretende il *Daily Express*, allo stato di prima, ma più confusa di prima.

Nessuna confusione per contro sembra esistere nei confronti dell'Italia, a giudicare almeno da ciò che scrivono oggi questi giornali. Il fatto che essi si esprimono tutti in termini identici obbliga, lo si voglia o no pensare, che le loro informazioni abbiano un carattere separato. L'Inghilterra non consentirà in alcun modo, essi dicono, ad entrare in trattative con l'Italia. I suoi interessi sono ben definiti ed esattamente circoscritti e l'Inghilterra non difende l'Abissinia e meno ancora i suoi interessi in Abissinia, ma la Lega.

Un colloquio Grandi-Hoare

Le idee si erano a questo punto, come dicevamo, non erano davvero confuse! Ma la situazione è così definita e definitiva come i giornali la prospettano? V'è motivo di dubitarne, se non altro in base alla estrema importanza attribuita in questi ambienti politici al colloquio di quasi un'ora che il nostro ambasciatore Dino Grandi ha avuto oggi con sir Samuel Hoare al Foreign Office. Il fatto poi che Grandi aveva ricevuto in giornata l'ambasciatore di Francia Corbin, ha contribuito a diffondere qui la sensazione che nell'uno colloquio come nell'altro non si fosse soltanto parlato della questione abissina, ma anche della nota di Hoare al Governo francese e del duello di domande e di controdomande ingaggiatosi fra Londra e Parigi.

A ricorrere a sanzioni, ma seguendo i buoni dettami della prudenza, il governo è incoraggiato dal partito laburista oggi adunato a congresso a Brighton.

La seduta odierna è stata dedicata per intero alla lettura di una lunga dichiarazione del presidente del congresso Robinson il quale ha sostenuto le note tesi del pacifismo bellicoso.

La discussione su queste dichiarazioni sarà iniziata domani dal dottor Dalton e occuperà, a quanto si annuncia, la maggior parte delle sedute di questo congresso.

Baldwin intanto ha fissato per mercoledì la riunione del Consiglio di gabinetto al quale, contrariamente a quanto era stato annunciato, assisterà Eden che giungerà domani a Londra.

R. P.

Gli armamenti inglesi in Egitto e in Palestina

La neutralità dell'Heggiaz

Alessandria (Egitto), 30 notte.

L'Alto Commissario inglese in Egitto, sir Miles Lampson, anticipando il suo ritorno da Londra, è sbarcato ieri sera a Porto Said ed è arrivato stamani al Cairo. Anche Spinks Pascià, ispettore generale dell'esercito egiziano, ha anticipato il suo ritorno, arrivando stamani in Egitto.

Notevoli quantità di aeroplani sono sbarcate ad Alessandria ieri ed oggi. I preparativi militari procedono intensamente. Si lavora tra l'altro a costruire piazzole per cannoni a difesa del porto di Alessandria.

L'ex-presidente del Consiglio, Sidki Pascià, ha scritto un articolo in cui dice che avendo l'Inghilterra fatto dell'Egitto la sua base militare in Oriente, con ciò l'Egitto si espone ad essere attaccato dai nemici dell'Inghilterra. Sidki aggiunge che il popolo egiziano non deve mettersi contro l'Italia unicamente per difendere interessi stranieri quali sono quelli inglesi.

L'scampo del Governo conclude che il dovere dell'Egitto è quello di mantenere un'assoluta neutralità nel conflitto italo-abissino e che nel mare agitato della politica egiziana l'unico punto di salvezza è stato da Re Fuad.

Il *Bidegh* rileva che in caso di sanzioni economiche contro l'Italia l'Egitto dovrà seguire l'esempio di altri Stati, i quali continuerannno a mantenere gli scambi economici con l'Italia. Il Governo — conclude il giornale — deve tutelare gli interessi dell'Egitto e confermare a questo proposito la sua indipendenza di fronte alla Lega delle Nazioni ed all'Inghilterra».

I giornali hanno dalla Palestina che con l'ultimo arrivo di sei navi a Cailfa le unità inglesi da guerra ora presenti nelle acque palestinesi sono ventiquattro.

Si procede a lavori di fortificazione del monte Carmelo e del cimitero di Abbas.

Si ha infine da Gedda che il Ministro delle finanze dell'Heggiaz, Abdallà Soleiman, ha dichiarato che il Governo di Ibn Saud riconferma che il suo atteggiamento nel conflitto italo-abissino sarà di stretta neutralità.

LE MENZOGNE DEL NEGUS

Le truppe etiopiche non sono state arretrate dalla frontiera

Asmara, 30 notte.

Non è affatto vero che le truppe del negus siano state ritirate a trenta chilometri dalla frontiera. Le loro piccole guarnigioni sono rimaste dove erano; anzi in alcuni punti sono state rinforzate con regolari.

Stefani.

L'embargo che non esiste

Da Anversa continuano a partire armi con destinataria l'Etiopia

Londra, 30 notte.

Il Belgio sembra essere divenuto uno dei più attivi fornitori di armi e munizioni dell'Abissinia. Il corrispondente da Bruxelles del *Daily Express* riferisce che delle fortune sono fatte da speculatori ed esportatori, i quali erano stati rovinati dalla crisi economica. Dal solo porto di Anversa sarebbero partite per Gibuti munizioni per un valore di 33.500 sterline, nei primi sei mesi di quest'anno e ad un valore doppio ammonterebbero quelle spedite dopo il mese di luglio. Un esportatore ha detto che da Anversa erano state spedite sessanta milioni di cartuccie e 600 mitragliatrici. Altri ventotto milioni di cartuccie partiranno fra breve. «Non troverete, in nessun documento ufficiale, tali cifre — ha aggiunto l'informatore del *Daily Express* — ma vi posso garantire che sono accurate». Le spedizioni sono fatte ricorrendo a numerosi stratagemmi e specialmente avviando il materiale bellico verso porti stranieri e acquistandolo direttamente dall'estero.

Un funzionario governativo al quale il corrispondente aveva comunicato queste sue scoperte, ha replicato:

«Non potete rivelarmi nulla di tutto ciò che io non sappia. La verità è che è impossibile impedire le spedizioni illegali delle armi. I risultati dell'«embargo» sono trascurabili. Trafficanti di armi e di munizioni si trovano in posizione ufficiale. Sappiamo ciò che fanno; ma non riusciamo a coglierli in fallo. Ci risulta che alcuni agenti hanno realizzato benefici dell'ottanta per cento. Il loro sistema è, in genere, di ottenere armi in Francia, per il Belgio. Giunte ad Anversa si constata che tutte portano la intitfica che si tratta di armi in transito e noi non possiamo intervenire perchè questo materiale non è prodotto del Belgio».

Lo stesso funzionario ha narrato che spesso le armi giungono rinchiuse in pianoforti o le cartucce in barattoli da conserva. Talvolta, quando la sorveglianza è aumentata, gli esportatori dichiarano che le armi sono dirette verso il Brasile.

«Ma come potremmo - dice il funzionario — impedire ai capitani delle navi di volgere la prua verso il mar Rosso?».

Fraternità di guerra

Chiaro ordine del giorno

degli ufficiali combattenti francesi

Roma, 30 notte.

La «Association Nationale des Officiers Combattants», di cui è presidente il signor Charle Trochu, segretario generale del Fronte nazionale, ha inviato da Parigi al Duce, il seguente ordine del giorno votato dal Comitato direttivo della Associazione stessa:

L'Associazione nazionale degli ufficiali combattenti:

«1) Constatando che, dalla sua fondazione in poi, la S. d. N. si è rivelata incapace di impedire, fermare o sanzionare le guerre che sono scoppiate nel mondo dal 1920: si meraviglia della severità adottata nella procedura nei riguardi dell'Italia e rifiuta la sua approvazione a provvedimenti che, volendo impedire una spedizione coloniale, tendono a provocare una guerra in Europa.

«2) Prendendo atto della serenità con la quale il Governo di Londra accolse la decisione di riarmo del Reich, segnatamente la lega del 22 maggio 1935, che compromette seriamente la sicurezza inglese e francese: ricorda che, all'infuori di una condanna di principio richiesta dal Governo francese, nessuna sanzione fu prospettata dalla S. d. N. che, poco tempo dopo, provocata la legge del 22 maggio 1935, che rappresenta una violazione di trattati, Londra firmava un accordo navale con Berlino senza consultare Parigi, constata come soltanto gli interessi inglesi siano salvaguardati a Ginevra.

«3) Constatando che l'Inghilterra, la quale possiede tante colonie quanto tutti gli Stati europei riuniti, non è qualificata per opporsi all'espansione italiana in Africa: osserva che, facendolo, essa passa oltre le basi della civiltà europea, provocando la ribellione nei paesi coloniziati.

«4) Constatando che gli interessi economici dell'Inghilterra capitalista sono salvaguardati dalle internazionali socialiste e comuniste nonchè dalla massoneria, e che i principi di umanità invocati in questa occasione mal celano il desiderio di abbattere un Governo d'ordine e di autorità: si rifiuta di essere vittima di un inganno e di entrare in lotta con l'Italia, nostra sorella latina, nostra alleata di ieri e di domani, con pretesto di abbattere il Fascismo: proclama che l'interesse vitale del popolo etiopico ela in un mandato europeo che rappresenta il solo mezzo per sottrarre otto milioni di sudditi inciolti e due milioni di schiavi terrorizzati alla barbarie dei ras ed alla tirannia del negus: ed ha completa fiducia in Roma Eterna per civilizzare i mercati di schiavi di Addis Abeba.

«5) Rituando di dimenticare i contanti ed essenziali interessi della patria e considerando che soltanto un improvviso attacco della Germania può minacciare l'integrità del nostro territorio e la vita dei sudditi francesi: è stata che, nel caso di un'aggressione germanica, l'intervento dell'Italia sarebbe il più efficace, e che fino da oggi i rapporti amichevoli fra Roma e Parigi, ci hanno permesso di sguarnire le frontiere delle Alpi a beneficio di quelle del Reno, considera quale atto di tradimento qualsiasi manovra tendente a distruggere la fiducia ristabilitasi recentemente tra la Francia e l'Italia.

«6) Considerando infine che, di fronte ai gravi dissensi esistenti tra le due Nazioni amiche, il dovere di un Governo cosciente di rappresentare la forza e la saggezza francese è di opporsi a una lotta di cui nessuno può prevedere le conseguenze, dichiara solennemente che, in nessun caso, il sangue francese deve scorrere per la rivendicazione dei petroli e dei minerali etiopici: invita il Governo francese a perseverare nella sua opera di arbitrato e di conciliazione. Lo scongiura di conservare, qualsiasi cosa accada, completa libertà di azione in una controversia nella quale gli interessi francesi non sono in causa, e di dedicare tutta la sua attività per arrivare, con o senza la S. d. N., ad un'intesa tra le grandi Nazioni civili, per il mantenimento della pace. — Per il Comitato Esecutivo, il presidente: *Charle Trochu*».

Le partenze per l'A. O.

1300 operai salpano da Genova fra l'entusiasmo popolare

Genova, 30 notte.

Una grandiosa dimostrazione di popolo ha salutato 1300 operai partiti questa sera alla volta dell'Africa Orientale.

I 1300 operai giunti dalle provincie di Udine, Pola, Reggio Emilia, Modena, Rovigo, Massa Carrara, Brescia, Belluno e Bergamo sono stati accolti da grandi acclamazioni e dal suono degl'inni della Rivoluzione intonati da bande e fanfare. Scesi dai treni speciali si sono avviati alla stazione marittima, dove sono stati salutati dalle acclamazioni di parecchie migliaia di camerati delle officine e dei porti.

A tarda ora la nave ha lasciato gli ormeggi.

Il «Celio» lascia Napoli con 500 uomini di truppa

Napoli, 30 notte.

Questa sera ha lasciato il nostro porto il piroscafo *Celio* con a bordo 500 uomini di truppa diretti in Africa Orientale. I partenti sono stati salutati dalle acclamazioni di molta folla ammassatasi al molo della stazione marittima.

Aumento del sussidio alle mogli dei richiamati

Roma, 30 notte.

Da domani 1° ottobre il sussidio giornaliero alle mogli dei richiamati sarà portato da 3 a 4 lire.

Il discorso del Duce
agli architetti convenuti a Roma

Roma, 30 notte.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, l'omaggio dei 130 delegati ufficiali di tutte le Nazioni del mondo convenuti al 13.o Congresso internazionale degli architetti.

Essi erano accompagnati dall'on. Calza Bini che li ha presentati al Duce, riassumendo le impressioni entusiastiche specialmente della loro visita alle grandi opere di Sabaudia e Littoria, da cui gli architetti stranieri provenivano direttamente.

Il presidente del C.P.I.A., architetto Visclier di Berlino, a nome di tutti i delegati, ha portato al Duce il ringraziamento per l'accoglienza che il Governo italiano ha voluto fare agli architetti stranieri convenuti, ed ha manifestato la sincera ammirazione per le superbe opere compiute in Roma, facendo l'augurio per lo sviluppo ed il trionfo del programma italiano, sotto la egida del Regime Fascista.

Il Duce ha risposto ricambiando il saluto cordiale ai rappresentanti l'architettura di tutti i Paesi, assicurando particolarmente la Sua grande simpatia per gli architetti che sono degli artisti e dei realizzatori, e per l'architettura, che Egli ritiene la vera regina delle arti.

Continuando, il Duce ha espresso tutta la Sua profonda convinzione sulla necessità che l'architettura risponda alla sensibilità dei tempi moderni e che esprima nettamente la funzione degli edifici.

Dopo avere accennato ai concetti che Lo hanno guidato nelle opere di risanamento e di messa in valore dei grandi monumenti romani, ha riferito con soddisfazione che gli ospiti non hanno soltanto ammirato le opere antiche e moderne, ma anche gli uomini della nuova Italia, che lavorano sereni e disciplinati.

Applausi vibranti ed interminabili hanno accolto le parole del Duce, cui l'on. Calza Bini ha infine offerto, a nome del Comitato, il significativo e simbolico distintivo del Congresso, a ricordo della importante manifestazione.

Il Papa lascia Castel Gandolfo
Il saluto della popolazione

Roma, 30 notte.

(G. C.) Questa sera il Papa ha fatto ritorno a Roma dalla residenza estiva di Castel Gandolfo.

La popolazione della cittadina ha fatto al Pontefice una dimostrazione di saluto. La partenza di Pio XI era stata annunciata per le 17, ma alle 15,30 già la piazza sulla quale si apre l'ingresso principale del palazzo pontificio era affollata di popolo. Vi erano anche gli alunni dei Collegi di «Propaganda Fide», ruteno e americano del nord, i Fratelli delle Scuole cristiane, i Salesiani. Poco dopo le 17 la folla ha cominciato ad applaudire, chiedendo che il Papa si mostrasse dalla loggia sovrastante il portone. Alle 17,20 il Pontefice si è affacciato. Con lui era solamente il maestro di camera mons. Caccia Dominioni. All'apparire del Papa più vivi si sono levati gli applausi. Pio XI dopo avere impartito la benedizione si è trattenuto alcuni istanti ad osservare lo spettacolo della folla.

Appena rientrato, il Papa ha lasciato la residenza estiva. L'automobile pontificia è partita alle 17,35.

Alle catacombe di San Callisto i Salesiani con gli alunni della Scuola agraria erano schierati sulla via e hanno gettato fiori. Per la passeggiata archeologica, via del Circo Massimo, Ponte Palatino, via dei Penitenziari, le automobili sono giunte a piazza San Pietro. Presso l'arco delle Campane gruppi di persone, in maggioranza stranieri, si sono inginocchiati. L'automobile del Papa è entrata nel cortile di San Damaso alle ore 18,16. Il Papa, ricevuto dalle personalità della Città del Vaticano, è salito in ascensore ai suoi privati appartamenti.

Il generale di squadra Piccio
in ausiliaria per ragioni di età

Roma, 30 notte.

Con R. d. in corso S. E. il Generale di Squadra aerea Pier Ruggiero Piccio è collocato in ausiliaria per ragioni di età.

In tale occasione S. M. il Re si è degnato inviare al Generale Piccio il seguente autografo.

«Caro Generale. — Con mio vivo rincrescimento ho firmato oggi il decreto che la colloca in ausiliaria per ragioni di età. L'opera intelligente e fattiva da lei svolta con fede, con entusiasmo e con abnegazione, durante la sua lunga carriera militare di pace ed in guerra, costituisce degno titolo alla memore riconoscenza della R. Aeronautica e della Nazione.

«Durante l'ultima grande guerra ella diede prova di mirabile attività, di alta competenza e di sereno ardimento sia al comando della aviazione da caccia che in numerosi combattimenti aerei, dove specialmente rifulsero le sue doti di pilota valoroso ed audace. Ventiquattro vittorie sul nemico, la Medaglia d'oro al Valor militare, il conferimento dell'ambita onorificenza di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia ed altre ricompense al Valore stanno a testimoniare le sue preclari virtù di soldato e di combattente dell'aria.

«Nè meno utili ed apprezzati furono i suoi servigi in pace, dapprima come Comandante generale dell'Aeronautica, in seguito nell'alta carica di Capo di Stato Maggiore e successivamente all'estero, dove, nel delicato compito affidatole, ella ha confermato le sue eminenti doti di cultura e di carattere. Le porgo, caro Generale, il mio ringraziamento ed il più cordiale saluto. — San Rossore li 26 settembre 1935-XIII. — Firmato: Suo aff.mo Vittorio Emanuele».

Oltre 1 milione di viaggiatori
hanno usufruito dei treni popolari

I biglietti festivi e popolari venduti superano i 3 milioni e mezzo

Roma, 30 notte.

Ieri 29, ultima giornata dei treni popolari dell'anno XIII, con 60 treni e su un percorso medio di andata e ritorno di Km. 362, furono trasportate sulle Ferrovie dello Stato 65.185 viaggiatori. Nel mese dal giugno al settembre 1.063.262 viaggiatori hanno partecipato alle gite popolari, per le quali furono effettuati 1365 coppie di treni straordinari ed utilizzate 514 coppie di treni ordinari. Nello stesso intervallo di tempo, da giugno a tutto settembre dell'anno XIII mediante delle riduzioni per biglietti festivi 2 milioni e 376.703 viaggiatori, mentre nello stesso periodo dell'anno XII se ne usufruirono 1.268.797.

Complessivamente nell'accennato periodo il movimento derivato dalla vendita dei biglietti festivi e popolari è stato di 3.840.500 e cioè di 1.325.425 viaggiatori in più della stessa movimento avutosi nei giorni festivi dell'anno XII, che fu in complesso di 2.514.941.

Il V° Convegno Volta in Campidoglio
Lo studio delle alte velocità aeronautiche

Roma, 30 notte.

Stamane, si è solennemente inaugurato, nell'aula di Giulio Cesare, in Campidoglio, il quinto Congresso internazionale «Volta», promosso dalla Reale Accademia d'Italia.

Al Convegno, che, come è noto, verte sul tema «Le alte velocità in aviazione», partecipano scienziati e tecnici, tra i più insigni di numerose nazioni, che l'han fatto oggetto dei loro studi e delle loro esperienze che si ricongiungono a questa ardua e importantissima branca della attività scientifica. Alla seduta inaugurale sono intervenuti, al completo, tutti i partecipanti italiani ed esteri al quinto Convegno Volta. Tra gli italiani, oltre molti illustri docenti delle nostre Università, ai membri della classe di scienze della R. Accademia d'Italia e di altre Accademie ed istituti scientifici del Regno, si notavano generali della R. Aeronautica, i piloti componenti il reparto di alta velocità di Desenzano, i tecnici delle nostre maggiori organizzazioni scientifiche e dell'industria aeronautica.

Il Governo era rappresentato da S. E. il Conte De Vecchi di Val Cismon, Quadrumviro e Ministro dell'Educazione Nazionale, il Senato dal sen. Millosevich, la Camera dall'on. Felicioni, la R. Accademia d'Italia da S. E. Formichi. Erano anche presenti i rappresentanti del Partito, della Prefettura, dei Comandi del Corpo d'Armata e della Divisione e di altre amministrazioni ed enti cittadini. Salutato da un caloroso applauso, ha preso per prima la parola il Governatore di Roma, S. E. Bottai, che ha porto ai convenuti il saluto dell'Urbe ed ha posto in rilievo l'alta importanza di questo Convegno, che è diretto allo studio ed alla discussione di uno di quei problemi che più appassiona la nostra anima moderna. S. E. Formichi, a nome della R. Accademia d'Italia e del suo Presidente, Guglielmo Marconi, attualmente in Brasile, ha porto poi il suo ringraziamento e il suo saluto a S. E. De Vecchi di Val Cismon, che il Duce ha scelto a rappresentare il Governo in questa cerimonia inaugurale ed ha dato il più cordiale benvenuto agli ospiti illustri, che hanno accolto l'invito di partecipare a questo Convegno «Volta». Ricordato che questa è la terza riunione che per turno è stata indetta dalla classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia d'Italia e che, come quelli precedenti, anche l'attuale Convegno esamina argomenti riferentisi a rami scientifici di avanguardia, S. E. Formichi ha rilevato come il cimentarsi alle prove più ardue e più dure sia ambizione e passione di giovani: e «giovane — egli ha soggiunto — è spesso» la R. Accademia d'Italia, espressione di un Popolo e di un Regime di giovani, guidati da un grande Capo che non senza significato ha conferito all'Aviazione il massimo prestigio».

Il vice-Presidente della R. Accademia d'Italia ha quindi accennato al tema generale prescelto per il Convegno di quest'anno, ponendone in rilievo l'altissimo interesse e dopo aver delineato il programma del Convegno stesso ha osservato che la grandezza e le difficoltà del compito richiedono la volonterosa e assidua collaborazione dei migliori ingegni di tutte le Nazioni.

Ha parlato quindi il generale Crocco, Presidente del Convegno, il quale, rilevando che negli ultimi anni il crescendo della velocità degli idrocorsa accenna a deflettere e tende manifestamente ad un massimo, ha illustrato le probabili cause fisiologiche, tecniche e scientifiche di questo arresto e la importanza di esaminarle, per decidere se si tratti di un massimo inalterabile o di ostacoli che possono venire superati e ha suggerito che sarà questo lo scopo del Convegno, almeno per quanto concerne le cause scientifiche. Sulle cause l'oratore si è soffermato, esponendo prima quelle aerodinamiche e poi quelle energetiche. Rilevati quindi i punti specifici sui quali verterà la discussione, il Presidente del Convegno ha affermato che egli intravede difficile affrontare la questione della velocità alle basse quote di navigazione degli idrocorsa, giacchè occorrerebbero formidabili potenze motrici. Ha osservato invece come le potenze necessarie a conseguire forti velocità si riducano notevolmente nel volo ad altissime quote, che è stato denominato stratosferico.

Infine ha preso la parola il professor Toussaint, professore all'Istituto aerotecnico di Saint Cyr, che, a nome dei partecipanti stranieri, ha espresso la viva gioia che essi provano a ritrovarsi nella Città Eterna, i cui recenti abbellimenti hanno fatto su di loro una profonda impressione, poichè costituiscono un'altra testimonianza dell'evoluzione grandiosa che l'Italia intiera ha compiuto durante tredici anni di Regime arditamente innovatore e creatore. Portato poi il suo saluto cordiale al Vice-Presidente della Reale Accademia d'Italia ed al Presidente del Convegno, l'oratore ha accennato alle realizzazioni che l'Aviazione Italiana ha già compiuto nel campo dell'ipervelocità.

Parroco che muore in solitudine
La salma scoperta dopo 4 giorni

Tortona, 30 notte.

Nella sua camera di letto nella casa parrocchiale è stato rinvenuto il cadavere di quel parroco, don Eugenio Arrigoni, di 54 anni. Il corpo dello sventurato, in camicia da notte, era già in istato di avanzata putrefazione ed i medici hanno dichiarato che il decesso era avvenuto da non meno di quattro giorni. Il compianto sacerdote, di non comune cultura e di somma carità, dopo la morte della mamma viveva senza persone di servizio e una donna si recava saltuariamente presso di lui, dietro richiesta. Pare che il povero parroco, che soffriva di affezione cardiaca, sia stato colpito da sincope. Comunque l'autorità conduce in merito delle indagini e ha compiuto vari sopraluoghi.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Seicentomila lire ha elargito ad una tredicina di danneggiati dalla scossa di Ovada inviati alla Società di assistenza della inaugurazione dei nuovi locali di Alessandria, la Banca Mutua Popolare.

E' rimasto fulminato dalla corrente elettrica allo stabilimento Marengo, l'operaio elettricista Giuseppe Bavazzano, di 55 anni, mentre riparava un motore.

La Commissione provinciale pensionabile ha ottenuto dal competente Ministero l'autorizzazione ad ammettere in data di ieri l'apertura della sessione alle lezioni.

DA AROUATA SCRIVIA

Rimarrà vuota la casetta Isola del Cantone, presso Arquata Scrivia, dove Battistina Patri Casanova, di 18 anni, alternava col marito ad Arquata, che vendeva trevetta da un autocarro carico di piombo.

DA CUNEO

A causa dei lavori di ricostruzione del ponte sul canale demaniale sterrato S. Sebastiano di Fossano, con decreto prefettizio è stato disposto la interruzione del transito di veicoli a cedimi. Mercato Fossano, da oggi, 1.o ottobre, per la durata di due mesi, il tronco che viene istradato attraverso Murazzo-Madonna-Fossano e Fossano-S. Albano-Castelletto Stura-Cuneo.

DA FOSSANO

L'Unione Fossanese, Musica centro gli incendi, in considerazione dei provvedimenti governativi riguardanti i rimborsi a ricarico delle tariffe locali, ha ridotto notevolmente i due milioni di capitale, e non volendo perciò continuare a sussistere, ha deciso il trasferimento del suo portafogli alla Società Mutua Reale di Torino.

DA CALLARETE

Sotto gli occhi della propria moglie, il ristoratore Gaetano Nocera di Pietrasanta, cadeva dal carro carico di fieno, per improvviso scarto del cavallo imbizzarrito. Trasfuso dalla caduta del veicolo il Nocera riportava lesioni con conseguenze mortali.

FALLIMENTI

TORINO, 30. — **Guerrini Cesare**, commerciante, via Bologna 91, con sentenza 28 settembre dichiarato il fallimento con nomina del giudice delegato, commissario giudiziario avv. Alimonti Enrico; attivo L. 3500, passivo L. 18.530.

— **Vecchi Arturo**, commerciante costruttore, via Bossoli 22; decreto 29 settembre piccolo fallimento; Pretura locale; comm. giudiziario dott. Rodigone Sandro; attivo L. 16.750, passivo L. 11.275.

— **Cappello Alvaro**, meccanico, via Aosta 11; con sentenza 28 settembre dichiarato il fallimento e nominato provvisorio il perito fall. Pretura locale; comm. giudiziario avv. Alimonti Enrico; attivo L. 3500, passivo L. 18.530.

— **Vecchi Arturo**, commerciante costruttore, via Bossoli 22; decreto 29 settembre piccolo fallimento; Pretura locale; comm. giudiziario dott. Rodigone Sandro; attivo L. 16.750, passivo L. 11.275.

— **Cappello Alvaro**, meccanico, via Aosta 11; con sentenza 28 settembre dichiarato il fallimento e nominato provvisorio il perito fall. Pretura locale; comm. giudiziario avv. Alimonti Enrico; attivo L. 3500, passivo L. 18.530.

Fogliati Pietro, esercente bar, via Giovanni Cordero 5; decreto 28 settembre piccolo fallimento; Pretura locale; comm. giudiziario avv. Alimonti Enrico; attivo L. 3500, passivo L. 18.530.

— **Vecchi Arturo**, commerciante costruttore, via Bossoli 22; decreto 29 settembre piccolo fallimento; Pretura locale; comm. giudiziario dott. Rodigone Sandro; attivo L. 16.750, passivo L. 11.275.

— **Cappello Alvaro**, meccanico, via Aosta 11; con sentenza 28 settembre dichiarato il fallimento e nominato provvisorio il perito fall. Pretura locale; comm. giudiziario avv. Alimonti Enrico; attivo L. 3500, passivo L. 18.530.

Fogliati Pietro, esercente bar, via Giovanni Cordero 5; decreto 28 settembre piccolo fallimento; Pretura locale; comm. giudiziario avv. Alimonti Enrico; attivo L. 3500, passivo L. 18.530.

Il Concorso filodrammatico
avrà inizio l'8 corrente

Roma, 30 notte.

Il IV Concorso nazionale filodrammatico dell'Opera Nazionale Dopolavoro avrà inizio al teatro Argentina in Roma il giorno 8 ottobre prossimo.

Al concorso parteciperanno 21 filodrammatiche, già selezionate attraverso i convegni e concorsi di zona e interzona. Ogni filodrammatica, oltre il lavoro scelto dalla commissione tra i 15 presentati a suo tempo, dovrà rappresentare, alla presenza della sola giuria, il lavoro in un atto e sul quale del dal titolo *La fidanzata dell'inferno verde*, scritto appositamente da Rocco di San Secondo.

Ad eccezione delle filodrammatiche artistico operaie di Roma, Dopolavoro ferrovieri Milano e Dopolavoro provinciale di Taranto, tutte le altre parteciperanno alla gara di massa in serali.

Il primo spettacolo sarà dato martedì 8 ottobre dalla filodrammatica Accademia Nazionale di Genova con *Così è se vi pare* di Luigi Pirandello. I.O. N. D. si è preoccupata di studiare un sistema di carrelli per diminuire al minimo indispensabile gli intervalli tra atto e atto, di modo che, per iniziandosi alle ore 21.15, gli spettacoli termineranno alle 23.

Teatri e Cinema
Il «Barbiere di Siviglia»
al Vittorio Emanuele

Due rappresentazioni straordinarie del «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini, ottimamente lanciate e allestite, avranno luogo stasera e domani sera nel Teatro Vittorio Emanuele, con protagonisti il baritono Silvio Lazzari, Primeggiano inoltre parte alle rappresentazioni altri bravi artisti: la parte di Rosina sarà cantata dal soprano Nuria Ronchini, e quella di Don Basilio è affidata al basso Bruno Carnacci. Gli altri ruoli saranno così distribuiti: Brandizio Vannucci, il Conte d'Almaviva; Luigi Sirasso, Don Bartolo; Anna Dalfei, Berta; Ugo Palmarini, Fiorello, Alberto Orlei, in ufficiale; Maestro concertatore e direttore d'orchestra, Romolo Costantinide.

ALL'ALFIERI, questa sera debutta la Compagnia italiana di prosa Besozzi-Monicelli, Richieri, con la rappresentazione de «La canzone di Re Lisander» di Giuseppe Adami. Prima della commedia verrà eseguito l'atunno musicale «Vent'anni della signorina» (Impressioni sera in prima novità della stagione) e «Qui sotto c'è qualche cosa» di Arnold.

Sullo schermo: *Il piccolo colonnello*, di D. Butler.

Shirley Temple, la bimba prodigio che tanto si è piaciuta quando Valentina vista la prima volta, va radunando di nuovo intorno per lavoro, come tutti gli attori bambini, la piccola Shirley stessa simpaticamente ricalca, lavora a volere, quando è messa in situazione. Tutta la «gaieneur» sta quindi nello studio del soggetto, nella scelta degli attori che le circondano, nell'abile ricerca di ubicate scene, sulle quali torna la pellicola deve far perno per agire sul pubblico in modo irresistibile. Non diciamo che tutto ciò sia molto semplice, dato anche che la trovata è già stata vista e rivista nelle situazioni più tradizionali e del. Ma sui particolari sono possibili riserve che il regista Butler sa eliminare con arte e tatto, quello di evitare una eccessiva, la quale tal arte la bambina, tanto graziosa e tanto abile.

Non sono queste semplici delicatezze, tutte tutte e molte, nelle quali la bimba vive tra un papà e una mamma che si adorano l'un l'altra, che fanno di questo divertente film un piccolo gioiello di comicità, che ricorda quelli migliori della grande stagione di Charlie Chaplin? Non sono queste le cose che fanno di questo film un piccolo gioiello di comicità, che ricorda quelli migliori della grande stagione di Charlie Chaplin? Non sono queste le cose che fanno di questo film un piccolo gioiello di comicità, che ricorda quelli migliori della grande stagione di Charlie Chaplin?

Quello che manca è il punto di partenza, il motivo, il soggetto. Ed è un vero peccato, specie per il pubblico che la piccola Temple ha saputo conquistare nei suoi precedenti lavori, numeroso, convinto, entusiasta. Ci vien fatta, una volta di più, di rimpiangere ai brevi grandi film di Jackie Coogan, il bimbo meno prodigio fra tutti quelli che si sono visti, il bimbo più bimbo, il monello della strada, presentato in una cornice reale solida e vera, degna, cosi umana e curiosità potente, da costituire i lavori a scopo esclusivamente commerciale del tipo di quello odierno, che lascia in bocca un sapore disgustoso senza quasi saperlo.

Vice.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma (1)

Ore 7,45: Ginnastica da camera. — 8, 12,45, 16,30, 20,30, 23: Giornale radio. — 11,50: Dischi. — 13,5: Orch. Ambrosiana. — 13,53-14: Cronache del turismo. — 14-14,15: Borsa e dischi. — 18,40: Cantuccio dei bambini. — 17,5: Orchestra Malatesta. — 17,50-18,20: Com. uff., pressagi e notizie agricole. — 18,10-18,20: Emilia Mascelli, «La donna allo specchio». — 18,45: Com. del Dopolavoro e della Soc. Geografica. — 18,20: Notiziario in lingua estera. — 20-20,20: Lezione di lingua italiana per stranieri. — 20,35: Conversazione di Renato Ciarlglia. — 20,45: Selezione di operette dirette dal M. Nicola Rieci: «Nell'intervallo», conversazione di V. Costantini: «L'arte contemporanea e l'ultima stoia». — 22: «Prima popolare», impressioni di Sam. — 22,15: Concerto musicale dedicato agli organisti italiani dei secoli XVII e XVIII, organista Ulisse Matthey.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,15-20,20: Musica varia. — 20,45: Varietà. — 21,45: Conversazione di Carlo Sabbi: «Vacanze». — 22,25: Musica da camera. — 23: Giornale radio.

Palermo, ore 20,45: «Manon Lescaut», opera in 4 atti di G. Puccini. — **Vienna**, 20: Musica brillante dal ballo. — **Bruxelles** 1, 20: Concerto sinfonico, frammenti della «Damnation de Faust». — **Bruxelles II**, 20: Concerto. — **Praga I**, 20,45: Programma variato. — **Graz**, 21,25: Radio orchestra. — **Kalundsburg**, 21: Concerto di piano. — **Lahti**, 20: Radio orchestra. — **Nizza, Juan-les-Pins**, 19,50: Programma variato. — **Parigi P.P.**, 20,30: Concerto variato. — **Parigi P. T.T.**, 20,30: Il jazz e la sua influenza sulla musica sinfonica: orchestra. — **Parigi T.É.**, 20,30: Brahmsiana: «Sonate per piano». — **Radio Parigi**, 20,45: Chansons e melodie. — **Toloss**, 23: Musica da ballo. — **Amsburgo**, 21: Commedia. — **Berlino**, 21: Concerto. — **Breslavia**, 21: Programma variato. — **Colonia**, 21: Concerto sinfonico. — **Norimberga**, 21: Violino e piano. — **Stoccarda**, 24-2: Concerto sinfonico. — **Droitwich**, 23,30: Concerto di piano. — **London Regional**, 20: Programma concert. — **Belgrado**, 20: Radiovarietà. — **Lubiana**, 20: Concerto. — **Lussemburgo**, 21: Concerto sinfonico.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

30 Settembre 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Pr. bar.	Cielo	Mare
Genova	22.8	16.5	761.5	1/4 c.	calmo
S. Remo	20.0	17.8	766.3	sereno	cal.
Milano	21.8	8.0	755.1	coper.	—
Verona	—	—	—	—	—
Trieste	22.1	16.8	765.8	misto	cal.
Fiume	23.2	16.0	765.4	var.	1 mo.
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	24.3	18.6	765.4	per.	—
Firenze	25.0	11.1	764.4	coper.	—
Ancona	23.2	17.0	765.1	per.	cal.
Rimini	22.8	13.8	765.4	»	»
Roma	—	—	—	—	—
Napoli	25.4	16.6	766.6	»	»
Bari	27.4	12.6	762.7	»	mosso
Taranto	25.4	19.4	765.4	»	cal.
Palermo	24.8	17.7	767.5	»	»
Catania	25.0	14.0	766.5	1/4 c.	1 mo.
Messina	24.5	15.2	766.0	1/4 c.	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Tripoli	29.0	17.0	764.4	sereno	mosso
Bengasi	29.0	15.0	765.9	»	»
Rodi	24.0	19.0	765.0	»	cal.

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima	+ 21.2
Minima	+ 14.3
Pressione barometrica	mm. 745.1
Umidità	77 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima	+ 18.5
Minima	+ 14.0
Cielo: coperto.	

GLI SPORT

Mateika battuto
dal giovane Bossi
nel torneo di Merano

Merano, 30 notte.

Si è svolta oggi la seconda giornata del torneo internazionale di tennis con una serie di incontri assai interessanti. Fra questi ha tenuto il cartello nel pomeriggio quello valevole per il Trofeo Mussolini fra la coppia ungherese Szigeti-Dallos. Hanno vinto i primi dopo quattro partite accanitamente disputate.

Fra le partite di singolare primeggia, per l'interesse tecnico e il valore agonistico assunto, quella fra il giovanissimo Bossi e l'austriaca Mateika. Bossi ha confermato un'altra volta di essa capacità di controllo morale quando si trova di fronte ad un avversario più quotato e giuoca senza eccessive preoccupazioni. Mateika, che ha giuocato nella sua forma abituale, è stato battuto regolarmente.

Von Cramm ha esordito, superando disinvoltamente due avversari di classe nettamente inferiore. Fra questi il giovane Perani è riuscito a riscuotere molti applausi, opponendo una vivace resistenza.

Ecco i risultati odierni:

Singolare uomini: Malecek b. Bloemer 6-4, 8-0; Stedmann b. Zuccoli 6-3, 4-6, 6-1; Bossi b. Mallina 2-6, 6-4, 6-3; Meizer batte Hraub 6-3, 1-6, 6-2; Dallos b. Efstradiady 8-1, 6-0; Fisher b. Scotti 6-2, 6-1; Szigeti b. Schnitzer 6-0, 6-2; Stingel b. Del Bello 6-3, 6-2; Haber b. Wrede 6-1, 6-1; Siba b. Sandrini 6-1, 6-3; Von Cramm b. Locwi 6-0, 6-2; Von Cramm b. Perani 6-1, 6-3.

Trofeo Mussolini: Fisher-Steiner (Svizzera) b. Dallos-Szigeti (Ungheria) 3-6, 6-2, 7-5, 6-4.

Singolare signore: Dralle batte Stalder 6-2, 6-2; Horn b. Soebtal 6-0, 6-1; Deutsch b. Winke 6-4, 6-6; Krob b. Wollerner 6-0, 6-1; Jedrzojowska batte Parmeggiani 6-0, 6-0.

Coppa Lenz: Kovacs b. Herbst 4-6, 6-2, 6-3; Luzzatti b. Sass 6-1, 6-4; Friedleben b. Wolf 6-2, 6-2; Hein Mueller b. Weihe 64, 7-5.

Doppio misto: Hein Mueller-Bleber b. Popper-Reis 6-1, 6-2.

Gara seniores: Soederstroem b. Montgelas 6-0, 6-0; Reis b. Lipsky 6-2, 6-0.

Gare preeggiate: Sandrini batte Soederstroem 6-4, 6-3; Schroeder b. Wrede 6-2, 6-5; Staelin b. Wolf 6-3, 5-6, 6-2; Spigallis b. Tanara 6-3, 6-4; Colombo b. Reis 4-6, 6-5, 6-2; Kienzle b. Froehlich 2-6, 6-4, 6-3; Fabbricotti b. Guttmann 6-1, 2-6, 6-2; Caniato b. Galluccl 6-4, 6-5; Guttmann b. Paschel 6-2, 6-2; Riedel b. Tonolli 6-4, 6-1.

EPISODI

Paavo Nurmi

Paavo Nurmi ha disputato la sua ultima corsa. Il pallido finlandese ha deciso di non voler atletico per tre chilometri contro qualsiasi avversario che si disputano il cambio ogni duecento metri. Diecimila persone erano presenti. Gli assaltanti non portavano nomi risonanti di grandi atleti, ma erano in gamba lo stesso. Nurmi non volle vincere, se ebbe da temere la sconfitta, giacchè si ritirò a cinquanta metri dal traguardo, quando vide che non poteva più arrivare e lasciò che l'altro arrivasse al traguardo.

Episodio ridicolo? Ricevo a tutti i costi di un astro alla sport così bizzarro da stabilizzare il mondo a cinquanta del cavallino volante? No, vuol dire ha mai creduto di essere un fenomeno: i suoi competitori non si sarebbero prestati, proprio così, a prendergli un gioco a buon mercato.

L'episodio di Helsinki è una severa cerimonia, una profonda riflessione malinconica. Nurmi per la Finlandia non è mai stato solo un atleta, per quanto grande, ma un simbolo della vita del Paese. Attorno a lui ed alle sue gesta atletiche si è formata un'atmosfera di epopea. Sempre in lui il simbolo dell'orgoglio della Nazione. Un giorno quando la Federazione internazionale, per ragioni di non ordine, ha squalificato gli tedeschi, un grido di protesta si levò dal Baltico, a Oriente portando nelle terre inospitali della Lapponia, il vessillo del coraggio nazionalista e dominatore della cultura e della stanza vanità di Nurmi. Le lacrime inevitabilmente scesero dal pastrano che è da squalifica, furono impiastrate sulle boccatte.

Per i Soloni, Paavo Nurmi è, più che il Valmarambaeu e il Lemminkainen, l'illustrazione del loro Kalevala sportivo. Inesplicabile dolore che con tenerezza femminile aspettano la sua splendente apparizione. Le cose passano, cambiano, in macchietta e caricatura da pedata.

Per questo l'episodio di Helsinki non è da ridersele se bizzarro. E' in quest'ultima corsa del campione inorgoglinito, nel salmodio delle autorità ufficiali, nel numero degli spettatori, un nuovo equilibrio politico, un nuovo valore di razza, un atteggiamento delicato di tradizione romanzesca. Così dovevano celebrare gli antichi Duci i più forti delle loro tribù.

Parve più delle vittorie olimpiche, l'ultima corsa di Paavo Nurmi sia perchè la Finlandia, stessa agli estremi confini d'Europa, sia la seconda assisse atletica del mondo.

Ar.

Nelle Federazioni

Il Consiglio direttivo della F.I.D.A.L. è convocato per sabato, 12 ottobre, a Milano per discutere sul seguente ordine del giorno: comunicazioni della presidenza; relazioni internazionali; nuova; preparazione olimpionica; varie.

La Federazione di tennis comunica che i campionati nazionali di prima categoria si svolgeranno a Milano a cominciare da giovedì 10 ottobre, organizzati dal T. C. Milano. Il 20 ottobre, alle ore 10, si inizierà il singolare maschile del professionismo, il nome di Nuvoli divenne di stanza, sedici del Baltico, a Cividali portano nelle terre inospitali della Lapponia, il vessillo del coraggio nazionalista e dominatore della cultura e della stanza vanità di Nurmi. Le lacrime inevitabilmente scesero dal pastrano che è da squalifica, furono impiastrate sulle boccatte.

Per questo l'episodio di Helsinki non è da ridersele se bizzarro. E' in quest'ultima corsa del campione inorgoglinito, nel salmodio delle autorità ufficiali, nel numero degli spettatori, un nuovo equilibrio politico, un nuovo valore di razza, un atteggiamento delicato di tradizione romanzesca. Così dovevano celebrare gli antichi Duci i più forti delle loro tribù.

Parve più delle vittorie olimpiche, l'ultima corsa di Paavo Nurmi sia perchè la Finlandia, stessa agli estremi confini d'Europa, sia la seconda assisse atletica del mondo.

Ar.

Il calendario per l'A. XIV
di lotta e pesistica

Roma, 30 notte.

Ecco il calendario delle manifestazioni che saranno svolte durante l'anno XIV dalla F.I.A.P.:

Novembre: 2, G. P. Roma cadetti; 9-10, camp. europeo sollevamento pesi a Parigi (parL squadra italiana); 17, camp. it. allievi lotta libera (1.a eliminatoria di zona).

Dicembre: 1, camp. it. seniores di greco-romana (1.a elim. zona); 8, incontro di greco-romana Francia-Italia a Parigi; 15, camp. it. seniores sollevamento pesi (1.a elim. zona); 29, camp. it. juniores e seniores di lotta libera (1.a elim. zona).

Gennaio: 12, camp. it. juniores di greco-romana (1.a elim. zona); 19, camp. it. allievi greco-romana (1.a elim. zona); 26, camp. it. allievi sollevamento pesi (1.a elim. zona).

Febbraio: 9, camp. it. juniores sollevamento pesi (1.a elim. zona); 23, camp. it. seniores di greco-romana (2.a elim. interzona).

Marzo: 8, camp. it. seniores sollevamento pesi (2.a elim. interzona); 15, camp. it. juniores e seniores di lotta libera (2.a elim. interzona); 15, camp. it. allievi sollevamento pesi (2.a elim. interzona); 15, elim. prov. G. P. Roma.

Aprile: 5, camp. it. seniores sollevamento pesi (finali); 5, camp. it. juniores lotta libera (finali); 12, giornata records allievi; 19, camp. it. seniores greco-romana (finali); 19, camp. it. allievi sollevamento pesi (finali).

Maggio: dal 1.o al 25 luglio, preparazione olimpionica; 10, camp. it. allievi di lotta libera (2.a elim. interzona); 24, giornata records juniores; 31, camp. it. allievi greco-romana (2.a elim. interzona).

Giugno: 7, camp. it. juniores sollevamento pesi (2.a elim. interzona); 7, camp. it. allievi lotta libera (finali); 14, camp. it. juniores greco-romana (2.a elim. interzona); 21, camp. it. allievi greco-romana (finali); 21, camp. it. seniores sollevamento pesi (finali); 28, camp. it. juniores greco-romana (finali).

Luglio: 19, elim. prov. G. P. Roma.

Agosto: Olimpiadi.

Settembre: 6, G. P. Roma (elim. di zona); 20, III giornata records seniores.

Ottobre: 11, inizio camp. it. greco-romana a squadre per l'anno XIV.

I campionati italiani a squadre saranno sospesi nell'anno XIV; tuttavia, entro l'anno saranno iniziati quelli dell'anno XV.

Motivi del campionato
L'impresa del Bologna

Rare volte è successo che alla seconda giornata di campionato una squadra già si lasciasse sola al comando della classifica. Questo anno centottanta minuti di giuoco hanno permesso al Bologna di assumere la posizione di vedetta.

Il Bologna è la squadra unità che sia riuscita a vincere in campo avversario ed è proprio questa sua prudenza che gli dà il vantaggio su tutte le altre rivali. E' vero che nella sua scia fanno ressa tutti gli squadroni, ma, intanto, il tentativo di fuga del rosso-blu fornisce al torneo il suo primo motivo di interesse, anche per le prossime vicende. Basta infatti osservare il calendario per rilevare che domenica prossima la Ambrosiana dovrà andare a giocare al Littoriale, in casa, cioè, degli attuali capolista. Avremo in campo, a Bologna, una squadra lanciantissima, ben allenata, forte per saldezza di reparti e per valore dei singoli, sostenuta da una folla che deve aver riacquistato l'entusiasmo dei tempi d'oro dei petroniani, e, contro, un'Ambrosiana ancora fuori fase, incompleta nei ranghi. Ciò basta a far pensare che, a meno di una sorpresa, il Bologna debba prevalere sugli avversari ci cui rendimento attuale non è proporzionato al gran nome. Allora la situazione potrà essere più che allarmante per i nero-azzurri, il cui distacco salirebbe a cinque punti. Se sarà così, l'Ambrosiana si vedrà costretta sin dalle prime battute della lotta ad inseguire con la preoccupazione di dover colmare uno svantaggio gravissimo.

La forza del Bologna

Nel frattempo le altre grandi squadre cercheranno di guadagnare il più possibile terreno nei confronti di quella compagine che è partita in veste di favorita e che resta tuttora, nonostante i primi smacchi subiti, una fra le più temibili aspiranti alla vittoria finale.

Il Bologna è lanciato. Aveva avuto, l'anno scorso, tanta disdetta da dover lasciare il plotone di testa e finire fra compagni che gli erano inferiori per impianto di squadra e per doti tecniche. In più di una gara l'unità aveva solevato il capo affermando i diritti della sua gran classe, ma le era mancata la regolarità, la calma, la fiducia, tutto quanto, insomma, può permettere di andar avanti con sicurezza in una lotta che è già di per se stessa sfibrante. Fu sua fortuna non dover partecipare al torneo di Coppa Europa. Potè finalmente concedere un po' di riposo ai suoi uomini, passare a ritoccare

L'impermeabile

La conversazione fu interrotta da un negro allampanato, tutt'ossa e cicatrici, che si fece avanti recando un pacco giunto per posta. Sull'involucro di carta giallastra spiccavano i francobolli rossi e azzurri della lontana Inghilterra. Fekri prese il pacco, e congedò con un gesto il messo.

— Che cos'è? — gli chiese l'europeo.

Fekri stringeva fra le mani il pacco, e lo palpava, e lo accarezzava, come cosa cara a lungo desiderata. Per la gioia, il suo volto nero sembrava che si fosse schiarito. Cavò un pugnale dalla cintola, tagliò la cordicella, disfece il pacco, e ne trasse un impermeabile. Un impermeabile nuovo nuovo, che veniva da Londra, con tutte le sue etichette colorate nell'interno, e col suo odore di gomma che fece fremere di voluttà le narici di Fekri. Lo spiegò bene, lo annusò di dentro e di fuori, poi volle indossarlo. Ma come non sapeva da che parte rifarsi, l'europeo, sorridendo, lo aiutò ad infilarlo. Era un po' grande, per Fekri, quell'impermeabile: lungo che toccava terra, con le maniche che gli scendevano oltre la punta delle dita, e largo di spalle tanto che gli spioveva sul corpo esile. Ma a Fekri sembrava che meglio di così non gli potesse stare, e si guardava e si pavoneggiava passeggiando per la camera. Poi gli venne una idea; e uscì fuori di corsa. Pioveva; l'acqua cadeva lenta e pesante, scrosciando sullo spiazzo davanti alla casa che era ridotto un vasto pantano. Erano mesi che pioveva così, senza interruzione, annegando ogni possibilità di vita. E Fekri aveva tanto atteso quell'impermeabile che doveva venir da Londra come una salvezza.

Restò una mezz'ora all'aperto, godendosi la pioggia, pigliandosela tutta sul suo bell'impermeabile, che oramai aveva fatto penetrare l'acqua a traverso il suo tessuto avaro; ma Fekri non s'accorgeva d'esser già tutto bagnato, e si guardava felice quell'abito tutto lustro d'acqua. Alfine rientrò, e si mise a sedere.

— Non ve lo levate? — fece l'europeo.

— Vi pare? E' così bello! E poi l'ho tanto desiderato, tanto atteso!

L'europeo ebbe voglia di ridere, ma si frenò, sapendo che Fekri era molto permaloso.

— Piuttosto — disse il negro — continuate il vostro racconto.

— Vi dicevo dunque — riprese l'europeo — che con la famosa bolla del 4 maggio 1493, l'papa Alessandro VI, per evitare conflitti fra la Spagna e il Portogallo che si disputavano le terre dell'America recentemente scoperte, indicò una linea ideale di spartizione che, andando dal polo Nord al polo Sud, e passando all'ovest delle Azzorre e delle Isole del Capo Verde, fissava le attribuzioni territoriali: ogni terra scoperta o da scoprire all'occidente di tale linea, e di cui nessuna potenza europea avesse preso possesso sino al Natale del 1492, sarebbe stata aggiudicata alla Corona spagnola, mentre le terre all'oriente, che si trovassero nelle stesse condizioni, sarebbero passate sotto il dominio portoghese. Ma i fatti dimostrarono tutta l'ingenuità di un tale provvedimento. Perchè, è vero, quelle terre erano allora considerate *res nullius*... oh, vi domando scusa; è una frase latina: vuol dire che erano considerate come non appartenenti a nessuno... ma si poteva ben prevedere che le altre nazioni europee si sarebbero mosse alla conquista di quelle terre tanto fertili e ricche. E così infatti avvenne; e primissima a muoversi, naturalmente, fu l'Inghilterra.

— L'Inghilterra? — E Fekri si mise a battere le mani, e a saltare sul cuscino che gli serviva da sedile.

— Le navi inglesi cominciarono quindi a battere quei mari, cercando di approdare dove potevano. E furono per molti anni scontri duri; specialmente con gli spagnoli, che non volevano permettere a nessuno di occupare quei luoghi. Fu così che nel 1639 una compagnia di Inglesi, comandata dal capitano Willis, riuscì a scacciare gli Spagnoli dall'isola della Tartaruga. L'isola della Tartaruga è al nord di San Domingo, nel mar delle Antille, e fu battezzata con tal nome da Cristoforo Colombo...

— E' inglese, Cristoforo Colombo, non è vero? — chiese Fekri.

— Non conosco l'opinione degli inglesi a questo proposito — rispose l'europeo che era un nabile diplomatico. — Sbarcato dunque sull'isola della Tartaruga, dopo averne cacciati gli Spagnoli, il capitano Willis si diede a civilizzare l'isola, che era quasi completamente popolata di francesi, abitanti e bucanieri. Quelli che mostravano di non gradire troppo i metodi di governo del capitano Willis venivano arrestati, e sotterrati fino al collo. La testa di quei disgraziati, che veniva in tal modo ad emergere dalla terra, serviva da bersaglio agli archibugieri inglesi che così si esercitavano al tiro a segno. Quelle teste, spaccate dai proiettili, insanguinate e con le cervella sparse all'intorno, erano poi abbandonate alla fame dei cani randagi e dei corvi.

— Ah, bellissimo, magnifico! — gridò Fekri. — Nessun popolo ha le facoltà inventive tanto sviluppate come gli Inglesi. Come è bene immaginato tutto ciò!... — E ceduto all'entusiasmo, Fekri si mise a danzare nel mezzo della stanza, torcendosi tutto e sussultando. Quando ebbe finito di dare sfogo alla sua allegrezza, disse: — Umanizzerò anch'io. Dev'essere un magnifico esercizio. Farò sotterrare dieci schiavi, e col mio fucile mi dilletterò in questo bel passatempo. E poi? Continuate, vi prego.

— Un certo Le Vasseur, gentiluomo protestante, nell'intento di liberare i francesi che erano nell'isola della Tartaruga, fattasi rilasciare una *commission* dal cavaliere Philippe de Longvilliers de Poincy, luogotenente del re di Francia nelle isole di America, riunì nell'isolotto Margot, a cinque leghe dalla Tartaruga, quarantanove avventurieri, e di là mandò a chiedere ragione al capitano Willis delle violenze commesse contro i Francesi.

— Violenze?

— Diciamo: indelicatezze. Il capitano Willis mandò a rispondere che non teneva in nessun conto quei piagnistei, e che non li teneva neppure se fossero venuti in tromba ad assalirlo. Il 31 agosto 1640 Le Vasseur approdò alla Tartaruga con un centinaio di uomini, e l'azione fu condotta con tale rapidità che il capitano inglese si trovò prigioniero prima ancora d'essersi accorto dell'attacco. Gli Inglesi, vedendo il loro capo prigioniero, si dettero alla fuga e, incalzati dai francesi, finirono tutti in mare.

— Oh, che peccato! — fece Fekri sinceramente afflitto. — Poveri Inglesi, vittime, come sempre, del loro amore per la civiltà! — Reclinò il capo, e rimase assorto.

La luce, nella stanza, s'era fatta più chiara, e una striscia d'oro traversava la parete di faccia alla porta. L'aria s'era fatta leggera e pungente. Fekri si levò, guardò intorno, corse fin sulla soglia della casa. Non pioveva più; e il vento di ponente metteva in fuga le ultime nubi. Fekri s'addossò allo stipite, e una lacrima trovò nei suoi occhi neri.

— La stagione delle piogge è finita, mi sembra — disse l'europeo.

— E' finita! — ripetè con profonda tristezza Fekri. E guardò il suo impermeabile, il bell'impermeabile inglese che avrebbe dovuto proteggerlo e difenderlo. A che gli serviva più, oramai?

Nel cielo, che si faceva tutto azzurro, s'udiva, da Sud e da Nord, un rombo potente che diveniva sempre più distinto.

Luigi Chiarelli.

Dietro lo schermo

Casta Diva in tutto il mondo - I nuovi film italiani in preparazione - Un'altra importante rivista - Scorci veronesi ad Hollywood - Il Re del Siam e Topolino

Ugo Ceseri e Aristide Gabrini in un'inquadratura di «Aldebaran», il nuovo film di A. Blasetti.

Di Casta Diva, *il film premiato poi se volete in tre settimane; ma a Venezia non la Coppa del Duce, si sono fino ad oggi avute le italiche pochissime presentazioni; e tutte private, una se ne eccettui il battesimo veneziano. Ma a Parigi lo si proietta già da cinque mesi, allo Studio dell'Etoile; e in Inghilterra, in Scandinavia, in Inghilterra, in Norvegia, da parecchie settimane in parte dei normali «circuiti». Dopo il successo al Lido rapidi accordi sono stati raggiunti; il film è ormai venduto per tutti i Paesi del mondo, tranne la Polonia, il Messico e la Cina, per i quali le trattative sono assai inoltrate; e fino ad ora quegli accordi hanno già consentito l'importazione di oltre tre milioni di lire in valuta straniera. E' quindi il primo autentico successo, sui mercati internazionali, della nuova cinematografia italiana, dopo* La canzone dell'amore *(ve ne ricordate?) che contribuì eccellentemente per il semplicissimo fatto che era quello il primo film parlato d'un cinema da anni scomparso, dopo aver un tempo dominato gli schermi del mondo intero.*

Casta Diva è anche il primo film che abbia potuto avere tutte le assistenze della Direzione Generale per la Cinematografia: l'osservazione non ha bisogno di altri commenti. Ma se oggi, di giovarsi di quelle notizie e di quei dati, quanti dedicano al nostro cinema ogni attenzione ne hanno una letizia schietta e profonda, è però anche facile, e forse doveroso, fare su altro rilievo. Qualche tempo fa parecchie voci si sono levate incitando una nostra produzione assai numerosa. Facchino molti film, si diceva; facciamo per fare, quasi si suggerisse tra le righe: il resto verrà da sè. Casta Diva, con i suoi pregi e i suoi difetti, non appartiene al cinema fatto per fare; e sarebbe certo impossibile sfuggire tutto o quasi tutto il genere all'uopo. E allora, da pacati e coscienti sobillini, a costo di sentirci rinfacciare ancora una volta tali bramosi difetti, diamo soppiatto: il film facciamone invece magari pochissimi, ma buoni. Il resto, allora, verrà certamente da sè. E' dall'ottimo che, soprattutto in cinematografia, nasce poi fin troppo sovente il mediocre; è invece assai difficile che dal mediocre nasca l'ottimo o anche il buono soltanto. Pochi film, sudditati quanto occorre, preparati magari per mesi e mesi, girati l'autunno; un altro gruppo è in preparazione; e sono quasi conclusi accordi con produttori austriaci, francesi e tedeschi per un complesso di film da realizzarsi in Italia, in duplice edizione.

***

Con *Intermine*, la bella rivista dell'Istituto Internazionale per la Cinematografia Educativa (che ora pubblica anche l'utilissimo Le notizie cinematografiche), bimensile), e con *Cine-Giornale*, una vivace rivista di giovani, abbiamo ora un altro convegno di cinematografici. E' *Lo schermo*, un'ampia e ricca rassegna mensile, diretta da Lando Ferretti e redatta da Mario Cangini, Guglielmo Usellini, Giorgio Vecchietti, Spigolare nei due fascicoli fino ad oggi pubblicati non è così semplice, le citazioni si moltiplicherebbero; vi sono già apparse le firme di parecchi dei migliori scrittori cinematografici italiani, ogni rubrica è vigile e aggiornatissima. E' così un altro agile strumento di cultura cinematografica al quale possiamo contare, là dove, fino a poco tempo fa, non s'incontravano che giornalucoli e giornaletti che erano l'eco più o meno fedele dei bollettini di pubblicità delle varie Case editrici, e non volevano e non cercavano che fotografie di giri e giri da stampare, e sottili e appassionanti ricerche su quale fosse il colore preferito da Marlene Dietrich, o il profumo prediletto da John Barrymore, o l'attore ideale per Marlene, e l'attrice ideale per John.

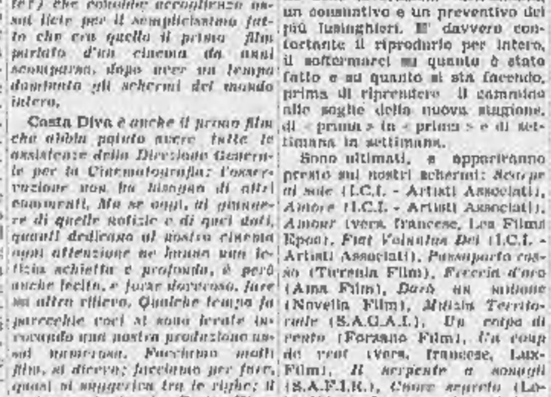
***

La Metro Goldwyn s'appresta a girare un suo *Romeo e Giulietta*, tratto naturalmente dall'omonimo dramma di Shakespeare. Pare che degli altoparlanti sentiremo parecchie battute «originali», che una volta tanto saranno originali per davvero, forse perchè imbastite e ricucite dallo sceneggiatore Talbot Jennings. Giuboni, lo scenografo-principe della mastodontica Casa editrice, lavora a preparare bozzetti su bozzetti, ha recentemente mandato a Verona Oliver Messel, uno dei suoi collaboratori preferiti, per alcuni rilievi e per alcune riprese d'esterni che, con il sistema della sovrimpressione, porteranno in un ultimo parecchi scorci della bella Verona in uno studio di Hollywood. George Cukor, l'abilissimo e delicatissimo regista di *Piccole donne*, sorveglierà ogni inquadratura. La Shearer sarà Giulietta; ancora s'ignora il nome del suo Romeo.

***

Il reuccio del Siam (sul trono del Sacro Elefante Bianco siede un re di dieci anni) da poco ha fatto la scoperta di Topolino e dei suoi intrattabili compagni, dai tre porcellini al sano sapiente, all'anatroccolo petulante — tutta la mitologia di Disney. Non li ha però conosciuti su di uno schermo: ma dai libri e dagli albi che rievocano le migliori storielle del papà di Mickey. Da Bangkok è allora partita una letterina assai regale e molto infantile, d'ingenua ammirazione e di vivaci ringraziamenti per l'Esopo di Hollywood; e da Hollywood sono allora partite per Bangkok le migliori bobine di quella mitologia, da *L'arca di Noè* al *Concerto*. Quando saranno arrivate, gran festa a Corte.

m. g.



Mentre si gira «Passaporto rosso».

Le ribelli tribù di Mohmand

tendono un'imboscata alle truppe inglesi

Due ufficiali britannici uccisi e centoventicinque uomini feriti - Lunghe ore di lotte furiose - Aeroplani di Peshawar bombardano la zona

Londra, 30 notte.

Le agenzie annunciano, ed il Ministero della Guerra conferma, che le truppe anglo-indiane operanti nella regione lungo la frontiera nord-occidentale dell'India sono state assalite da bande armate di Afridi ribelli, e nello scontro, le forze inglesi hanno subito la perdita di 120 uomini; non si sa con precisione fino a quale ammontino le perdite del nemico. Il Ministero della Guerra, confermando queste informazioni, comunica soltanto i nomi di un capitano e di un tenente siccomi uccisi, e quelli di un maggiore e di un sottotenente feriti.

Secondo i rapporti ufficiali ricevuti a Londra stanotte, le truppe inglesi, le quali, al comando del generale Auchinleck, erano giunte a sole cinque miglia dalla Tartaruga, quarantanove avventurieri, e di là mandò a chiedere ragione al capitano Willis delle violenze commesse contro i Francesi.

— Violenze?

— Diciamo: indelicatezze. Il capitano Willis mandò a rispondere che non teneva in nessun conto quei piagnistei, e che non li teneva neppure se fossero venuti in tromba ad assalirlo. Il 31 agosto 1640 Le Vasseur approdò alla Tartaruga con un centinaio di uomini, e l'azione fu condotta con tale rapidità che il capitano inglese si trovò prigioniero prima ancora d'essersi accorto dell'attacco. Gli Inglesi, vedendo il loro capo prigioniero, si dettero alla fuga e, incalzati dai francesi, finirono tutti in mare.

— Oh, che peccato! — fece Fekri sinceramente afflitto. — Poveri Inglesi, vittime, come sempre, del loro amore per la civiltà! — Reclinò il capo, e rimase assorto.

La luce, nella stanza, s'era fatta più chiara, e una striscia d'oro traversava la parete di faccia alla porta. L'aria s'era fatta leggera e pungente. Fekri si levò, guardò intorno, corse fin sulla soglia della casa. Non pioveva più; e il vento di ponente metteva in fuga le ultime nubi. Fekri s'addossò allo stipite, e una lacrima trovò nei suoi occhi neri.

— La stagione delle piogge è finita, mi sembra — disse l'europeo.

— E' finita! — ripetè con profonda tristezza Fekri. E guardò il suo impermeabile, il bell'impermeabile inglese che avrebbe dovuto proteggerlo e difenderlo. A che gli serviva più, oramai?

Nel cielo, che si faceva tutto azzurro, s'udiva, da Sud e da Nord, un rombo potente che diveniva sempre più distinto.

Luigi Chiarelli.

*

CRONACA CITTADINA

Le celebrazioni piemontesi

Filippo Juvara

Il ciclo delle celebrazioni delle grandi figure storiche continua. Oggi alle ore 17, nell'Aula Magna del Politecnico, l'architetto professor Francesco Roberti illustrerà la vita e le opere di Filippo Juvara.

Di Juvara, per la storia dell'architettura piemontese, basta ritenere una data: 1714. E' l'anno che il trentottenne abate messinese, già accademico romano di S. Luca, e tutt'altro che oscuro come vorrebbe la tradizione corrente, prende contatto — tramite il cardinale Ottoboni — con Vittorio Amedeo II venuto in Sicilia a cingere la corona reale conferito ai Savoia dal trattato di Utrecht.

Certo sarebbe assai vaga supposizione (e darebbe argomento per un bel quadro storico alla moda del millesettecentecinquanta) quella di un Vittorio Amedeo II che parafrasando l'incitamento di Urbano VIII al Bernini avesse detto a un Filippo Juvara povero e ignoto: « Tu sei fatto per Torino e Torino è fatta per te ». Sembrò condividerla lo stesso Tellucchi, il più attento storico e critico del Juvara, quando scrisse: « Per una di quelle misteriose leggi del destino che talora degidono della vita e del successo di un individuo, il re, non ostante fosse uomo piuttosto rude, vissuto fino allora in mezzo alle armi e non eccessivamente portato — per natura e pei limitati mezzi delle finanze dello Stato — alle arti, rimase lungamente subito conquistato dall'artista, il cui nome era ancora oscuro ». Amabile, arguto, bonario (è basta guardare, per convincersene, il suo ritratto dipinto da Agostino Masucci per l'Accademia di S. Luca), facendo e convincente era Juvara, e tale si conservò sempre anche in età avanzata negli undicheveli ritrovi del Caffè di Castello — sulla piazza omonima —, centro intellettuale della piccola Torino sabauda; ma è assai poco probabile che sul vincitore del La Feuillade facessero presa simili qualità tipicamente meridionali; e meno probabile ancora che lo seducesse l'esser stato il siciliano discepolo di Carlo Fontana e seguace fedele di Francesco Borromini, architetti che il fiero principe conosceva forse soltanto di nome. La verità è evidentemente un'altra: il nuovo re aveva bisogno di dar lustro alla nuova dignità anche col fasto edilizio, e d'altra parte era una mossa accortamente politica scegliere l'architetto di Corte tra i figli di quella terra che proprio allora gli era stata aggiunta alla corona.

Scelta, comunque, eccezionalmente fortunata per l'arte tutta quanta e non solo per l'architettura piemontese, chè l'abate di Selve per circa vent'anni, forte del regale favore, intervenne attivamente in ogni cosa artistica del Piemonte; ma fortuna insperata anche pel giovane architetto il quale, giungendo a Torino sulla fine del 1714, vi trovava campo agumbro di competitori, languente ormai fra tardi imitatori la tradizione guariniana, libere — e quasi in attesa — le forme strutturative di un'impronta vigorosa che imponesse loro nuovo stile.

E lo stile juvariano, immaginoso senza artificio, elegante senza fasto, fantoso senza magniloquenze, pittorico senza tradimenti strutturali, davvero modellante lo spazio per usarlo l'espressione del Brinckmann adatta ai migliori architetti barocchi, quello stile, insomma, che sconcertò dei tutto originale piegava a libere, leggiadrissime interpretazioni gli schemi borrominiani (confrontare la proposta l'impostazione delle cupole e dei campanili di S. Agnese al Circo Agonale con quella di Superga) e ad esse aggiungeva un vigore e un'invenzione che si potrebbero derivare dal Bernini, in una città piccola, dagli edifici in gran parte modesti tolti quelli dei due Castellamonte, del Vittozzi, del Guarini, del Lanfranchi, dei Pellegrini ecc., dalle vie strette e ancora irregolari, s'impone e trionfò senza sforzo alcuno. Quasi nessun rivale, terreno prossochè vergine. Condizioni ideali per un costruttore di larghe vedute anche urbanistiche (si pensi alla sistemazione dei « Quartieri » ed a quella della Contrada d'Italia e di Piazza Vittorio — oggi Via Milano e Piazza Emanuele Filiberto), per uno spirito indipendente ed ardito che non esitava a gittare *ali di marmi bianchi* sulla antica roccia romana e medioevale di Piazza Castello, per l'incomparabile inventore di progetti in gran parte inattuati (il Palazzo del Senato od il Castello di Rivoli) nei quali però ancor oggi si può leggere i segni di una fantasia mirabile, di un coraggio costruttivo singolare. Tacquero intorno al siciliano persino le invidie; ed è di tutto, specie in una città quasi provinciale; ed a quel rogo maligname che talvolta i suoi trionfi gli suscitavano intorno, egli, bonariamente, s'accontentò di rispondere con le « forbici » imprese nella regale Scala che da esse prese nome. Poté quindi esercitare per altre vent'anni (fino a quando cioè morte lo colse il 31 gennaio 1736 a Madrid) una vera dittatura artistica in Piemonte, tolte le ripetute gite a Roma, a Mantova e in altre città italiane dove fama lo chiamava, e il viaggio in Portogallo. Nè fino alla nascita dello stile neoclassico questa dittatura, anche postuma, si spense.

Il Tesauro ha elencato, oltre i disegni custoditi in gran copia nei musei e nelle gallerie torinesi e presso il banchiere Tourton, ben trentaquattro opere juvariane in Piemonte. Su queste, tre dominano per la bellezza e la compiutezza: la Basilica di Superga, l'atrio e la scalea di Palazzo Madama e la Palazzina di caccia di Stupinigi ch'è senza dubbio il più riposato, sereno, elegante edificio civile sorto nel Settecento in Piemonte.

Per queste imprese lasciate nella nostra terra Filippo Juvara ha diritto a cittadinanza piemontese; e per questo oggi lo si celebra con gli artisti e gli altri valentuomini del nostro passato regionale. Nè è fuor di luogo che — morto il Tellucchi — lo commemori uno studioso dell'architettura barocca ed in ispecie del barocco siciliano, Francesco Fichera, che a un altro architetto siciliano ha ora dedicato un suo libro: a G. B. Vaccarini che, per usare un linguaggio matematico, sta ai Bernini come Juvara sta al Borromini.

Marziano Bernardi

LA VI MOSTRA DELLA MODA

L'alto compiacimento della Regina

espresso al Presidente dell'Ente

All'on. Visnino, Presidente dell'Ente Nazionale Moda, in risposta al telegramma inviato a S. M. la Regina esprimente la gratitudine dell'Ente e degli espositori per l'augusto intervento alla cerimonia inaugurale della VI Mostra della Moda, è pervenuto il seguente telegramma:

« *S. M. la Regina ringrazia sentitamente delle devote graditi espressioni rinnova all'Ente voti di sempre maggior successo nella nobile iniziativa ed a Lei la espressione del Suo alto compiacimento* - Cavaliere d'onore Solaro del Borgo ».

Il Ministro delle Finanze ha visitato nel pomeriggio la Mostra; ricevuto dal presidente on. Visnino e dagli altri funzionari, ha percorso i vari padiglioni, soffermandosi presso ogni espositore e ad ognuno manifestandogli la sua schietta soddisfazione. S. E. Thaon di Revel che fu tra i più appassionati sostenitori di questa italianissima intrapresa, volle infine dire ai dirigenti il suo vivo elogio.

Nel pomeriggio e nella sera si sono rinnovate, nel Teatro della Moda, le presentazioni di modelli, sullo stesso schema già brillantemente sperimentato nei due primi giorni della Mostra, schema che segna — per originalità di ideazioni, per accorgimenti d'arte, per armoniosa fusione di vari elementi: modelli, quadri, sfondi, luci, musiche, danze e balletti — un nettissimo progresso in confronto di quello adottato per le presentazioni di modelli alla Mostra di questa primavera.

Tali presentazioni, ideate da Carlo Veneziani e attuate mercè l'aiuto di validi collaboratori, tra i quali, primi, le sierse Case di confezioni che entusiasticamente prendono parte a queste manifestazioni, costituiscono un decisivo passo innanzi nell'opera che l'Ente Nazionale della Moda attivamente svolge per il potenziamento e la valorizzazione sia dell'industria nazionale, sia delle nostre sartorie.

Agli spettacoli di ieri hanno preso parte, con abiti da mattina e sportivi, Case di Torino, di Milano, di Trieste. A queste si sono aggiunte confezioni di pellicceria di Case di Bologna, Milano e Torino.

Il Segretario Federale tra i rurali di Lombriasco

La visita alla Scuola agraria

Il Segretario Federale, accompagnato dall'ispettore di zona Voltero, si è recato ieri a Lombriasco. Alla sede del Fascio Piero Gazzotti ha ricevuto le autorità e personalità locali fra le quali erano il parroco e il direttore della Scuola agraria salesiana, sacerdote prof. Giovanni Pellegrino.

I dirigenti la sezione dell'Associazione combattenti, recatisi a rendere omaggio ai Federali, esprimevano il desiderio degli associati di iscriversi in massa al Partito, ma la domanda, pur vivamente apprezzata, non poteva essere accolta da Piero Gazzotti vigendo precise disposizioni al riguardo emanate dal Segretario del Partito.

Dopo il ricevimento delle personalità Piero Gazzotti partecipava alle manifestazioni di quella popolazione rurale, visitando in sera del bestiame, il mercato della canapa ed infine la rassegna agricola dove si è soffermato in special modo ad osservare la mostra della menta — prodotto che viene in massima parte coltivato nella zona — e la bella mostra della Scuola agraria dei Salesiani.

Piero Gazzotti si recava in seguito in piazza, accolto da vibranti e fervide manifestazioni da parte di tutti i convenuti, e presiedeva alla cerimonia inaugurale del gagliardetto dei Giovani Fascisti. Terminato il rito, il Federale pronunciava un calorosso discorso. Rivolgendosi in particolar modo ai rurali della zona, ricordava il compito assegnato loro dal Duce di continuare con amore e passione la battaglia del grano, dedicando tutte le loro attività alla buona terra, nell'attesa che il Capo chiami a raccolta il suo popolo. Calorosissime ovazioni al Duce salutavano le parole di Piero Gazzotti. Il Federale chiudeva il ciclo delle sue visite a Lombriasco, recandosi alla Scuola agraria salesiana. Dal locale modernissimi del nuovo fabbricato scolastico Piero Gazzotti passava successivamente il giardino ingodello, dove sono fagianaie e vivaio, quindi al pollaio razionale dove sono allevati circa settecento capi di pollame di varie qualità, compiacendosi vivamente con la Direzione per l'alto spirito patriottico e per la alle finalità dell'Istituto per il raggiungimento di quelle mete di progresso agrario così tenacemente volute dal Duce.

Un rapporto di dirigenti dell'O. N. B.

Il presidente provinciale dell'Opera Balilla di Torino proseguendo nelle sue visite ai vari comitati comunali si è recato a tenere rapporto ai dirigenti di Grugliasco, Rivoli, Rosta, Buttigliera, Avigliana, Almese, Rubiana, S. Ambrogio, Chiusa S. Michele, Vayes, San Antonino, Villartocchiardo, Borgone e Bussoleno. Oltre al rapporto il console Salvetti ha passato in rassegna le singole organizzazioni balilistiche, compiacendosi della loro efficienza e del loro spirito di disciplina che le anima.

Ieri mattina poi sono ripartiti alla volta di Carrara le Giovani Italiane che erano venute in visita a Torino.

Il saluto dell'A. N. A. al 3.o Regg. Alpini

Nella sede della sezione torinese dell'A.N.A. in via Po, 52, si è svolta ieri sera una simpatica e cameratesca cerimonia: gli alpini dell'associazione hanno porto il fraterno saluto agli ufficiali e sottufficiali del 3.o Reggimento che lasciano la nostra città, perchè sono stati trasferiti a Pinerolo.

Erano presenti alla riunione il « papà » degli alpini, S. E. il generale Etna, il gen. Vecchiarelli, comandante il 1.o Raggruppamento superiore, con il suo aiutante maggiore ten. col. Da Como, il gen. Ragni e il gen. Pratis dell'A.N.A., il ten. col. Bellocchio, comandante il 3.o Alpini con tutti gli ufficiali e sottufficiali del reggimento. Ai partenti S. E. Biai, presidente della sezione torinese dell'A.N.A., durante la bicchierata offerta in loro onore, ricordando il fraterno cameratismo che ha sempre unito i soci agli ufficiali, ai sottufficiali ed agli alpini del reggimento, ha augurato al ritorno dei gloriosi 3.o Alpini nella nostra città. Ha risposto a nome del reggimento, il col. Bellocchio, ringraziando i soci dell'A.N.A., ed assicurando loro che i suoi ufficiali ed i suoi alpini non scorderanno mai i camerati di Torino.

La riunione si è chiusa con il « saluto al Re » ed il « saluto al Duce », tra gli allegri canti delle nostre montagne.

IL CONGRESSO DEGLI INGEGNERI

La riunione del Consiglio nazionale

e le visite alla città e agli stabilimenti

Gli ingegneri convenuti a Torino per il quarto Congresso nazionale della loro categoria, hanno dedicato la giornata di ieri prevalentemente ad una presa di contatto con la città attraverso le sue maggiori attività industriali e i suoi più singolari punti di riferimento turistici. Giornata piuttosto intensa, come saranno del resto le successive sino al termine della manifestazione fissata a venerdì.

Alla Fiat

Com'era naturale per un'eletta accolta di tecnici quale è quella convenuta al congresso, il primo pensiero della presidenza di questo, impreannata, com'è noto, dall'on. duca ing. Caffarelli, e della presidenza del Comitato organizzatore tenuto dall'ing. Attilio Ceglini, è stato rivolto alla Fiat, la mirabile azienda verso la quale si puntano gli sguardi di quanti seguono con intima appassionata l'ascesa della Nazione sotto la guida del Duce. Mattinieri, da quale abituato al lavoro anche rude inizione con gli operai, i congressisti, oltre seicento, hanno effettuato il loro concentramento alle ore 7.45 in piazza Castello, e su torpedoni si sono diretti al Lingotto.

Sulla soglia delle grandiose officine i visitatori sono stati ricevuti dal direttore generale della Fiat grand'uff. prof. rag. Vittorio Valletta, cui facevano corona tutti i principali esponenti dell'azienda. Dopo il benvenuto rivolto con cordiali espressioni dal prof. Valletta anche a nome del senatore Agnelli ai visitatori, questi, dato il loro numero, per accedere ai reparti hanno dovuto dividersi in tre gruppi e compiere le visite in altrettanti turni. Ciò è valso a consentire loro di ammirare con maggior agio le svariate delle lavorazioni di piano in piano, da quello terreno dominato dai potenti congegni per la produzione varia, a quelli superiori riservati all'automobile. Tanto il prof. Valletta quanto i suoi più diretti collaboratori che li accompagnavano, si sono prodigati nel fornire di colta e volta spiegazioni e chiarimenti, che i visitatori, non pochi dei quali conoscitori della materia, hanno vivamente mostrato di gradire e di apprezzare.

Al termine dei tre turni, che si sono protratti sino alle 18.30, il duca Caffarelli, a nome dei congressisti, ha tenuto ad esprimere al prof. Valletta il più vivo compiacimento per la visita che ha consentito loro di approfondire le proprie conoscenze tecniche, rendendosi conto della perfezione cui l'azienda è pervenuta grazie ad una direzione colta ed al razionale e sapace sfruttamento di tutte le energie in grado di cooperare al suo intenso e colossale sviluppo. Quindi l'imponente comitiva, ripreso posto sulla lunga teoria di torpedoni, si è ulteriormente dal Lingotto, avviandosi a Pessione.

Il pomeriggio

Nel vicino e ridente paese sorgono, tutti lo sanno, gli stabilimenti Martini e Rossi: ed è stata questa la seconda tappa industriale dei congressisti. Salutati al loro arrivo dal conte Napoleone Rossi di Montelera, vice-segretario federale, e dai conti Metello e Laudo Rossi, essi hanno compiuto anche là il giro dei reparti al seguito dei proprietari, intrattenendosi alla produzione ed ai modernissimi impianti con cui lo stesso si avvale e viene spedita nei più lontani mercati del mondo. Esaurito il giro, ai congressisti è stato offerto un rinfresco, nel corso del quale il conte Napoleone Rossi ha rivolto alla presidenza e al comitato organizzatore brevi parole, dicendosi lieto dell'onore fatto all'azienda con la visita; l'ing. Caffarelli ha risposto ringraziando per la cortesissima accoglienza ricevuta; quindi i visitatori riprendevano la via del ritorno a Torino.

Le visite industriali venivano riprese da un altro gruppo nel pomeriggio durante un lungo giro turistico della città, effettuato sempre a mezzo di torpedoni. Nell'itinerario erano infatti compresi gli stabilimenti Venchi-Unica, ai quali i gitanti sono giunti verso le 16.30, mentre la partenza da piazza Castello era avvenuta due ore prima.

Guidati attraverso i reparti dal direttore signor Teppi, dall'ing. Sarzotti e dal geom. Berto, i visitatori hanno esternato a più riprese la loro gradevole impressione di fronte ai progressi della tecnica raggiunti pure dall'importante industria dolciaria torinese. Prima di lasciare gli stabilimenti, un membro del comitato si è fatto interprete, a nome di tutti i congressisti, di questi sentimenti, ringraziando la direzione e i tecnici della fine capitolata loro visita.

Tra le visite è da segnalare anche quella al nuovo Istituto elettrotecnico nazionale « Galileo Ferraris », compiuta da un folto gruppo di congressisti che non avevano potuto partecipare alla manifestazione di domenica. Ai visitatori sono state ricordate le espressioni di vivo elogio che S. E. Starace ha avuto per il direttore dell'Istituto, l'Accademico d'Italia S. E. Valturi, in occasione del suo intervento alla cerimonia inaugurale.

I lavori

Mentre una parte dei congressisti, casi frazionati, occupavano in tal modo la giornata, un'altra parte, alle 11, assisteva a Palazzo Madama alla seconda conferenza scientifica fissata nell'ordine del giorno, oratore il prof. Ferdinando Lori. Questi ha svolto con dottrina e acume il tema: « I trasformatori elettro-magnetici e la trasformazione delle correnti », riscuotendo calorose approvazioni.

Alle 15, nell'Aula Magna del Valentino, si riuniva poi il Consiglio nazionale del Sindacato fascista ingegneri. Presiedeva il duca Caffarelli. Il Consiglio ha trattato alcuni importanti problemi di organizzazione. Al termine dei lavori la R. Scuola d'ingegneria ha offerto ai convenuti un ricevimento nei saloni della storico castello.

A sera i Congressisti hanno partecipato al ricevimento offerto in loro onore dalla Podesteria. Numerosi gli invitati e le personalità cittadine intervenute. Faceva gli onori l'ing. Bartirana, che era accompagnato dal vice Podestà conte Pensa; erano presenti il Segretario Federale Piero Gazzotti, ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia, personalità sindacali, fra le quali l'avv. Majorino, segretario del Sindacato Professionisti e Artisti, organizzatori del Congresso e delle varie manifestazioni festaiuoli, l'ing. Cavallari Murat, senatori e deputati, l'avv. Lubbo in rappresentanza del Questore, ufficiali della Legione Carabinieri ed altre personalità. Numerose pure ed eleganti le signore. Il ricevimento, apertosi verso le 22, si protraeva fino a tarda ora.

Il programma del corso di preparazione politica

Con la lezione tenuta ieri dal magg. Zavattari sulle nostre truppe di colore, ha avuto inizio il terzo trimestre del Corso di Preparazione politica per i giovani della provincia di Torino. Le prossime lezioni avranno luogo con il programma seguente:

Ottobre. - Lunedì 7: prof. M. Levi: « Dall'intervento alla Marcia su Roma »; 12 id.: Argentieri, « La Nazione nel concetto fascista »; - Venerdì 18: dott. Signorelli, « Il Fascismo e la società delle Nazioni »; - Lunedì 21: prof. Levi, « Dall'intervento alla Marcia su Roma »; 25 id.: « Venerdì 25: prof. Passamonti, « Il problema giuridico nella storia della colonizzazione durante il secolo XIX fino all'accordo anglo-italiano del 25 febbraio 1862 »; — Novembre. - Venerdì 1: dott. Aruga, « Le Federazioni sportive ed il Coni »; - Venerdì 15: prof. Levi, « Dall'intervento alla Marcia su Roma »; 15 id.: « Lunedì 18: prof. Passamonti, « Lo sbarco di Mussolini ed i suoi precedenti diplomatici ».

L'orario sarà così suddiviso: ore 21-22 lezione, ore 22 esercitazioni

Le Acque di medicina. — Continuano a quando è stato comunicato le Acque, nelle quali verrà trattato il tema « Idroterapia sanitaria » e la terapia delle nefriti », si riuniranno venerdì, a corr., nell'aula della Clinica medica presso l'Ospedale S. Giovanni.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI

CARTELLE SCOLASTICHE

belle, forti, eleganti

DA TUTTI I PREZZI

a partire da L. 4 fino a L. 45.

Confezione accuratissima.

Articoli per la scuola: *scatole di compassi* da L. 3 fino oltre L. [illegible]. *Penne stilografiche, penne, pennini, matite, pastelli, lavagne, gomme, calamai tascabili*, ecc. Squadre, righe, doppi decimetri. *Banchi scolastici di nuovo modello.* **Via Viotti, fronte Terra Littoria.**

S. E. Thaon di Revel

alla Mostra Storica

Ieri alle 17 S. E. il conte Paolo Thaon di Revel, Ministro delle Finanze, accompagnato dal senatore Azimari di Bernezzo, da S. E. il Prefetto Giovara, dal Podestà ing. Sartirana e dal Vice-Podestà dottor Pensa di San Damiano, si è recato a Palazzo Carignano a visitare la Mostra Storica Sabauda.

Erano a ricevere il presidente dell'Unione provinciale Professionisti e Artisti comm. avv. Carlo Majorino, coi vice-presidenti prof. Levi e rag. Soletti, gli ordinatori della Mostra ing. Cavalieri Murat, prof. Viale e prof. Colombo, il professor Aru direttore della Soprintendenza dei Monumenti, il prof. Molajoli direttore della R. Galleria Sabauda, il dott. Mesturino, il prof. Grassini direttore della « Stefani » e capo-ufficio Stampa della Federazione Prov. Fascista.

S. E. Thaon di Revel ha percorso attentamente tutte le sale e al termine della sua visita minuziosa ha espresso un caldo elogio agli organizzatori della Mostra. I numerosi visitatori che affollavano in quell'ora il palazzo hanno fatto ala al passaggio dell'ex Podestà di Torino, al quale hanno tributato fervide manifestazioni di consenso.

LA NUOVA MODA

invernale quale sarà? I capolavori dell'arte italiana esposti a Parigi hanno ispirato i grandi sarti francesi che hanno profuso nei loro modelli il lusso e la ricchezza del nostro Rinascimento.

Torinese, la nota Casa di confezioni per signora, ha saputo anch'essa attingere alle fonti inesauribili dell'arte nostra e presenta in questi giorni la sua collezione invernale in cui sono perfettamente fusi il gusto ed i colori antichi con la sobrietà e praticità moderne. Quale signora non vorrà ammirare e certamente acquistare da *Torinese* (via Cavour 16) qualcuno di questi modelli, espressione di raffinata bellezza e di indiscutibile eleganza?

SELECT DANZE

Via Lagrange 29 - Tel. 51-681

Stasera, ore 21,30 « riapertura ». Debutto dell'« Orchestra Specialista » reduce dal Casino de la Plage di St. Raphaël. Da domani, mercoledì, tutti i giorni the alle ore 16,30; sera ore 21.

BELLUSCO GIUSEPPE

Cotonerie, seterie, lanerie. Negozio di fiducia. **Corso Vinzaglio 5.**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Besozzi, Menichelli, Miuliari). — Ore 21,15: « La capanna e il tuo cuore » di G. Adami.

ROSSINI (Comp. M. Cavalieri). — Ore 21,15: « Addio paese! ».

PALAZZO CARIGNANO. — Mostra Storica: ore 9-23.

CHIARELLA: Ore 17 e 22 Gran Varietà

BALBO: Riviste Tre donne a cavallo

CHALET DANZE: dalle 21 alle 24.50

PAGODA DANZE: Completam. coperto.

GAY DANEE: Estivo, c. Moncalieri 92.

MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « Il tesoro dei Faraoni ». Eddie Cantor, Ann Sothern.

STATUTO: Fiorela d'acciaio. D. Wieck.

CHIARELLA: Quattro cuori e Varietà.

IDEAL: « Una notturna » e Ferrutrain.

BALBO: « Amai una donna » e Riviera.

NAZIONALE: « Un uomo dai due volti. Gland.

MASSIMO: « La maschera dell'aeroporto », il capolavoro di Shirley Temple.

SAVOIA: « L'uomo invisibile ».

ITALIA: Maestro Landi, Spadaro. 1.05.

CORSO: « Abissinia » il famoso film dell'Istituto Coloniale Fascista.

REX: « Il piccolo colonnello ». Temple.

I divertimenti

Oggi, al CINEMA ALPI

L'UOMO DAI DUE VOLTI

Film emozionante, suscitatore di brividi, rivelatore di misteri.

L'UOMO DAI DUE VOLTI

Film avvincente che vi conquisterà nei suoi inattesi sviluppi.

L'UOMO DAI DUE VOLTI

è una corsa nell'impreviato in cui vedrete impegnati due magnifici attori: *Warner Oland* e *M. Brian*.

NAZIONALE: Danza di Venere Clark Gable, J. Crawford, F. Tone ha segnato un nuovo trionfo. *Ingresso 1,05*

Bollettino Demografico

30 SETTEMBRE 1935-XIII

Nati vivi	28
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	23

STATO CIVILE

30 Settembre 1935 - XIII

Gnesti Arcangelina v. Barone Maggiori, d'anni 86, di Torino, agiata, via G. Cameroana 26.

Barlaldo Bernardo, d'anni 84, di Lanzia, impiegato, v. R. Pieramonea 3.

Giordana Maria v. Laugero, d'anni 79, di Beccariume, pension., v. Cirese 21.

Ferraro Merlin Giuseppe fu Antonio, d'anni 58, di Torino, pensionato, via Vittorio 15.

Cagnieri Carolina v. Barco, d'anni 77, di Torino, casalinga, v. Cirisco 40.

Verzelli Domenico fu Giovanni, d'anni 52, di Casale M., impr., c. U. Lanza 75

Argano Carlo di Francesco, d'anni 1, di Torino, via Brandizzo 15.

Aimone Giovanni della **Clemente** fu Giacomo, d'anni 72, di Cross Mortigliengo, sarto, c. R. Racco 31.

Reposso Rosa v. Gerbaldo, d'anni 69, di Torino, pensionata, c. Lecce 31.

Spartino Angelo fu Giovanni, d'anni 78, di Torino, imprenate.

Milotto Piera di Giovanni, d'anni 5, di Torino.

Boghesio Sergio fu Pietro, d'anni 49, di Torino, mercaptino.

Eusebonne Maria fu Giovanni, d'anni 45, di Morano Po, legatrice libri.

Martini Teresa fu Giovanni, d'anni 49, di Castagnana, impiegata.

Orlialdo Pierina di Cesare, di mesi 7, di Torino.

Santa Luigia v. Manuetti, d'anni 69, di Chivasso, casalinga.

Sonilla Claudio di G. B., d'anni 39, di Torino Rivara, muratore.

Francesia-Villa Michela fu Domenico, d'anni 35, di Mezzenile, contadino.

Elemanno Angelo di Eusebio, d'anni 28, di Avigliana, macellaio.

Barbara Leonzio fu Giovanni, d'anni 49, di Nole, commerciante.

Venatisio Battista fu Francesco, d'anni 78, di Ala, contadino.

UN TRAM CONTRO UN AUTOCARRO. — Ieri, verso le 14, una vettura trasportava sulla linea 15.a, manovrata da tale Cesare Mazzagno, di anni 34, abitante in corso Palermo N. 102, trasportando per conto Vercelli animali e shallere contro il fianco sinistro dell'autocarro con rimorchio 33393 MI, condotto dalla via Lauro Rossi. Nell'urto la piattaforma anteriore del tram si sfasciava completamente, mentre il cassone riportava gravi di poco conto. Il macchinista riportava ferite alla mano sinistra giudicate guaribili al Pso Giovanni dal dott. Cinco in dodici giorni. Mentre seguiva di ristabilire l'ordine l'agente municipale Falcagno riportava una ferita da taglio al dorso della mano sinistra giudicata guaribile in otto giorni.

INVESTITA DALLA MOTO 2393 10, mentre stava uscendo dalla sua villa al n. 22 di corso Ferrucci, tale Maria De Sanctis in Leonardo, d'anni 54, abitante in corso Regina Margherita 232, riportava la frattura dell'omero destro, giudicata guaribile in trenta giorni. Il dott. Cinco la faceva ricoverare all'Ospedale Martini.

Comando Milizia G.I.L.A.T. - 13.a batteria c. i., ore 21 alla Caserma Cavarra.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 30. — Riunione abbastanza bene orientata con affari assai scarsi sui valori azionari. Nei Fondi Pubblici invece gli scambi sono stati abbastanza animati e tanto la Rendita come il Redimibile hanno progredito notevolmente. La liquidazione, tolte qualche incaglio su qualche piazza, è andata a posto regolarmente.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 —	F. C. S.	77 —
Id. cont.	70 80	Beni	74 —
Redim. 3½	78 —	Edison	208 —
Id. cont.	80 875	Ceirc	10 40
B.T.N. 1940	91 50	Fariglano	853 —
Id. 1941	91 50	Nebiolo	182 —
Id. 1945 (8)	85 —	Tedeschi	71 —
Torino 4½	438 —	Moncenisio	100 —
Id. 5%	414 —	Diva	182 —
S. Paolo 4%	437 —	Ansaldo	48 75
Id. 3½ %	312 —	Fiat	210 —
Ferrara 5%	410 —	C. I. R.	185 —
I.R.I. 4½ %	410 —	Schiapparr.	4 80
Elder 4½ %	415 —	Mira Lanza	98 25
Cr. Agr. 4%	350 —	Montecatini	205 —
Stef. 4%	580 —	M. Amiata	31 75
R. Italia	1 870 —	Montecatini	156 —
Lloyd Sab.	12 75	Acqua Pot.	432 —
Mediterr.	418 —	Florio	47 75
Meridion.	555 —	V.-Unica	31 50
Torino Nord	142 —	Lane Borg.	1330 —
Navig. A. I.	123 —	Valli Lanzo	91 —
Italica	11 80	Viscosa	237 —
Elettr. A. I.	96 25	Beni Stabili	108 —
Sip	67 125	Partiera It.	125 75
Terni	264 —	Borgo	225 —
Valdarno	135 —	Form. Rimo.	180 —
Meridi. It.	217 —		

Cambi: Parigi 80.85; Belgio 207; Londra 60.50; Svizzera 509.50; Olanda 627.81; New York 12.795; Germania 4.9315.

MILANO, 30. — B. Italia 1410; Centrale 640; Medit. 435; Merid. 553; Vebole Costr. 214; Rubatt. 56; Cantoni 1700; Furter 60; Olona 68; Ticino 76; Olcese 240; Stampati 566; Conte 530; Linifico 340; Rossari 238; Rotondi 238; Tai 35; Cot. Meric. 16. Un. Manif. 241,50; Garzoli 292; Rossi 3125; Targetti 76; Cascami 289; Bernasc. 59, sulo 296; Facchetti 60.50; Burgo 222; Ansaldo 46; Iva 181; Metall. It. 189,50; Amiata 52; Montec. 154,50; Dalmine 183,50; Breda 148; Bianchi 63,75; Falck 25,25; Piat 313; Regnane 63,50; Adriat. 254; Piarent. 170; Cieli 741,50; Ilmano 240 ex; Breda 341; Valdarno 156; Alta Italia 97; Emil. 360; Trezza d'A. 355; Cmalp priv. 120, ord. 79,50; Sesto 75; Edison 246; Puteaux 208. Sip 46,15; Tirso 89,50; Visnola 378. Terni, id. 224; Terni 205; Unes 10.45; Italcab 1.50; Tecnom. 70; Distill. Ital. 372; Zurch. 12; Raffin. 588; Italgas 11,60; Latina 105; Petroli 9; Amber 77; Fond. Rec. 1, id. 7 % 15. F. Rost. 83; B. Stab. 189; Saturnia 22; Bisroni 16,25; Alberghi 48. Italcem. 340; Pirelli 11. 1032; Pirelli e C. 318; Brasilia 78; Dell'Acqua 198. Arsni Sicilia 3900.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3,5 % 50.80; Ferrovie It. 3 % 269; Cogne 6 % 450; Id. 6,50 % 459,50; Cons. Op. Pubbl. 5 % 430; I.R.I. 4,50 % 415; Elter 4,50 % 419; Ferr. Danubio-Save 142; Stet 4 % 320; Pr. Austriaci 4 % 362; Id. 7 % 760; Pr. Bulgaro 7,50 % 199; Pr. Germanici 7 % 179; Pr. Giro 1923 6 % 360; Id. 1931 6 % 450; Pr. Young 5,50 % 310; Pr. Polacco 7 % 461,50; Pr. Rumeni 7 % 385; Pr. Stato 6; Paolo 7 % 2170. Prest. Ungherese 7 % 163; C. R. di Bologna 3,50 % 398; Id. 4 % 367; Id. di Milano 3,50 % 406; Id. 4 % 437; Id. già 5-6 4 % 432; Cons. danu. ferr. 4 % 428; Id. già 5,50 4 % 408; Cons. Cred. Agr. Miol. 4 % 350; Id. già 5-6 4 % 367; Banco Nap. Lav. 4 % 401,50; Id. già 5-6 4% 401,50; C.I.M.P. Roma 5,50 % 413; Id. 6 % 440; Id. 6,50-6-6 % 400; Credito Fond. Sardo 4 % 389; Id. già 5,50-6-6 4 % 385; Id. C. F. Trid. 4 % 385; Id. già 5-6 4 % 404; Id. C. F. Venezia 4 % 394,50; Id. già 5-6 4 % 404; Consorzio Pubbl. Sicil. 4 % 446; Id. 6 % Tel. 4 % 444; Credito Natale 5,50 % 432; Id. Fond. Roma 5,50 % 380; Id. 4 % 400; Id. già 4,50-5-6 4 % 400; I.M.I. 5 % 920; I.M.I. Edificio 5,50 % 338; Id. 6 % 455; I.M.I. San Paolo, Tor. 5,50 % 372; Id. 6 % 420; Id. 4 % 430; Cons. Acqua Pot. 6 % 448; Unif. di Milano 4 % 79,50; Antonio Bergamo 6 % 425; Autorte, Torinese 6,50 % 485; Mediterranee 4 % 401,50; Id. 6 % 444; Meridionali 5 % 295; Nord Milano 4 % 420; Id. 4,50 % 435; Id. 5,50 % 475; Id. 6 % 467; Adriatico 6 % 430; Edison 6 % 490; Emiliano 6 % 440; Id. 6 % 418; Sill 6 % 420; Forz Idroelettr. 6 % 415; Terme 6 % 440; Centrale 1920 6 % 420; Elettrica Centrale 6 % 500; Cisalpina 1924 6 % 415; Sesto 5 % 371; Id. 6 % 418; Meridionale Elettrica 5 % 360; Id. 6 % 402. Stipel 6 % 435; Unes 6 % 423; Cotoi Prov. Econ. 4,50 % 414; La Centrale 5 % 384; La Rinascente 6 % 385; Linificio Canapificio Naz. 5 % 415.

GENOVA, 30. — Cred. Ital. 4 % 370; S. Paolo 4 % 422; Il. Italia 1405; Satumia 20; Meridi. 552; Medit. 435; Robatti 56; Lloyd 15; Alta It. 121; Polare 14,50; Cot. Meridi. 16,50; Stab. 297,50; Monter. 156; Amiata 31; Iva 182,50; Ansaldo 44; Metalli. Ital. 194; R. Gnoli 240; Fiat 311; Unes 10,50; Sip 47,50; Terni 205,50; Edis. 374; Rosch. 12; Rubin. 380; Distill. 168; Rubini 277; Aades 70; B. Stabili 190.

TRIESTE, 30. — Adria 34; Cosulich 17,25; Lib. Triest. 45; Lloyd 68,50; Premuda 225; Assic. Gen. 2 3950.

CONSOLIDATI (30 settembre 1935)

Milano	Genova	Roma	Trieste
Rend. 1906	74 40	74 25	74 50	74 80
Id. 3,50	70 50	70 50	70 50	70 65
B.N. 1940	91 50	91 50	91 50	92 —
» 1941	91 50	91 50	91 50	92 —
» 4% lord.	85 —	85 —	85 50	87 —
Ven. 3½ %	79 80	80 20	79 50	80 —

CAMBI

Stati Un.	12 37 5	12 37 5

Olio

Sasso

Preferito in tutto il mondo

☛ **Non vi lasciate ingannare!**
A garanzia della genuinità l'OLIO SASSO è venduto in latte originali con la dicitura OLIO SASSO su ognuno dei 4 lati.
Olio sciolto non è mai Olio Sasso.

Anno 69 - TORINO - Martedì 1 Ottobre 1935 - Anno XIII Num. 234

Nella giornata di sabato scorso le banche hanno convertito nel nuovo **PRESTITO 5%** titoli del Redimibile per **un miliardo e 300 milioni**

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

Dopodomani, giovedì si chiuderà irrevocabilmente la vendita dei biglietti della Lotteria di Merano: Un biglietto L. 12, venti biglietti L. 200

MENTRE SUONA IL CHITET

Tra il negus e i ras
non corre buon sangue

Addis Abeba, 30 notte.

L'arrivo di stormi di vercelli a migliaia nel cielo della capitale fa pensare che le piogge saranno ancora di breve durata e che lo scoppio delle ostilità è imminente.

La situazione all'interno è ricca di elementi inquietanti. Il nervosismo delle truppe assume aspetti tali che molti dubitano che i ras siano capaci di tenerle ancora a freno e di impedire loro di avventarsi sulle truppe italiane. Si pretende anzi a questo proposito che l'invito rivolto alla Lega di Ginevra qui osservatori non mirasse tanto ad esercitare una sorveglianza sulle mosse italiane, quanto a tenere calmi i capi e i soldati abissini i quali, in termini che non ammettono interpretazioni, esigono di partire e di iniziare le ostilità.

Il Negus si trova in una situazione drammatica perchè si sa che più tardi, in caso di rovescio, su di lui sarà fatta ricadere la responsabilità della sconfitta. In alcuni settori meridionali dell'Abissinia i ras manifestano apertamente il Negus e lo accusano di aver tradito il paese, impedendo alle truppe di aprire le ostilità approfittando delle difficoltà create alle truppe italiane dalle piogge e dalle inondazioni. Il Negus teme disordini e specialmente le loro ripercussioni sulla saldezza del trono.

Circa la data della mobilitazione generale nulla di preciso è dato sapere. E' già avvenuta? Oppure, come si pretendeva ieri, sono stati inviati i decreti ai vari capi con l'ordine di attendere ulteriori istruzioni? Su questo punto importante il Negus preferisce tacere. I tamburi che chiamano alle armi il paese sono tenuti pronti nella capitale e il loro rullio sarà udito entro un raggio di almeno otto o dieci chilometri. Essi hanno dimensioni mostruose: uno di essi infatti ha un diametro di ben sette metri. I quaranta tamburi del Negus trasmetteranno forse fra qualche ora all'interno del paese l'ordine di marciare e nessuna forza varrà ad arrestare il movimento delle truppe fino alle frontiere.

Gli esperti al servizio del Negus continuano a impartire alle truppe lezioni di tattica e a persuaderle della necessità di ricorrere alla guerriglia. Ma i conoscitori di questi uomini affermano che il consiglio e la prudenza saranno ignorati sino al momento in cui subentrerà il panico. Solo allora le truppe concentreranno e ricorreranno a operazioni su piccolo raggio e a resistere mediante sistemi di insidiosa e selvaggia guerriglia.

Il decreto di mobilitazione

Londra, 30 notte.

L'Agenzia Reuter ha da Addis Abeba che l'imperatore ha firmato il decreto di mobilitazione generale. Si crede che la mobilitazione generale si farà in pochissimo tempo e l'imperatore potrà mettere in campagna settecentocinquantamila uomini. Molti capi tribù hanno del resto già parzialmente mobilitato. Tutti gli uomini erano stati avvertiti in anticipo che sarebbero stati chiamati ed i capi avevano ricevuto istruzioni dall'imperatore riguardo alla destinazione delle forze. Molte donne a quanto si dice, hanno insistito perchè i loro uomini vadano alla frontiera volontari.

Sobillazioni britanniche nello Yemen

Addis Abeba, 30 notte.

Una delegazione di arabi yemeniti è giunta nella capitale ed è stata subito ricevuta dall'imperatore al quale ha recato la solidarietà degli arabi dello Yemen per la causa etiopica. Gli osservatori politici all'unanimità giudicano la visita della delegazione come conseguenza di un'iniziativa britannica dietro le quinte del conflitto italo-etiopico. (United Press).

Il segretario del Fascio di Malta
espulso dall'autorità britannica

Parigi, 30 notte.

Si apprende dalla Valletta che è stato promulgato un decreto di espulsione contro quattro italiani per presunta azione antibritannica. Si tratta del Segretario del Fascio di Malta, sig. Fusco, che occupava una importante carica al Banco di Roma, del cav. Gardenio Botti direttore d'orchestra alla Valletta, e dei due figli del comm. Luigi Mazzone uomo d'affari molto in vista, e agente della Turcnia Adria e di altre Compagnie di navigazione, attualmente in Italia. Il Mazzone padre è stato inoltre fatto oggetto di un decreto d'internamento e non potrà tornare a Malta.

Vapore olandese in pericolo
dopo un cozzo contro uno scoglio

Parigi, 30 notte.

Un marconigramma da New York riferisce che il vapore olandese Rotterdam, della stazza di 24 mila tonnellate, ha lanciato un appello comunicando che ha dato di cozzo contro lo scoglio Manningtree ad una cinquantina di miglia da Kingston (Giamaica). Il pericolo non è immediato, ma il Rotterdam chiede ai vapori che navigano nei dintorni di tenersi pronti a portargli soccorso.

Il Rotterdam appartiene alla Holland America Line», essendo stato effettuando una crociera New York-Antille, ed era atteso a New York per il 4 ottobre.

La pazienza degli elettori di Memel
messa a dura prova
Previsioni ottimistiche tedesche

Berlino, 30 notte.

Grandissimo scalpore mena la stampa tedesca per l'infortunio capitato agli organizzatori delle elezioni di Memel ai quali, dicono, il mastodontico macchinario elettorale preparato a minare la posizione della maggioranza tedesca ha finito a un tratto per scoppiare nelle mani, mandando in aria ben altro.

La pausa della notte

Quel che è andato in aria con lo straordinario episodio di ieri (unico davvero nella storia elettorale di ogni paese, di una legge elettorale che al momento opportuno non funziona: e si noti che ne era stata fatta appositamente nei giorni precedenti una prova generale) è — esclama a una voce tutta la stampa tedesca — appunto il credito del governo stesso di Roma il quale aveva creduto di giustificarsi costituzionalmente con la dichiarazione di qualche settimana or sono fatta alle Potenze garanti a Ginevra e che ora d'un colpo si vede strappata di faccia la maschera propria da quello stromento stesso che aveva preparato per nascondersi e camuffarvi dentro la propria insidia.

Le elezioni intanto dopo la sospensione di ieri sera sono state riprese secondo la decisione governativa questa mattina alle 8 con grave incomodo della popolazione elettorale, in gran parte di contadini, i quali sono stati costretti a sacrificare un'altra giornata di lavoro. La maggior parte dei contadini venuti in città vi sono rimasti tutta la notte pernottando nei carri medesimi su cui erano arrivati. Memel e gli altri centri cittadini hanno così per tutta la notte avuto l'aspetto insolito di città in accampamento. Si è vegliato, bivaccato per tutta la via. Ma che cosa si faceva intanto nei locali elettorali? E' questa la domanda che tutti i giornali tedeschi oggi rivolgono al governo di Memel. Cosa è successo nell'intervallo notturno durante il quale il controllo delle urne è stato in mano lituana? E ciò specialmente, si osserva, dato il fatto che, come si sa, nelle commissioni elettorali non sono quasi in nessun caso stati ammessi rappresentanti tedeschi, e che l'ordine pubblico è affidato invece che alla polizia memelandese che ne è stata esonerata, alla polizia di Stato lituana.

Mezz'ora per votare

Sull'andamento di questa seconda giornata di votazione i giornali tedeschi hanno notizie di uno sviluppo non meno enorme di quello della prima, tanto che esprimono il dubbio che anche questa seconda giornata possa bastare a esaurire la votazione. Davanti ai locali si affollano gli elettori e fanno la coda. Qualche corrispondente afferma che in qualche locale mentre la massa degli elettori tedeschi fa la coda davanti all'ingresso principale, gli elettori lituani sono pure fatti entrare dalla parte di dietro. La complicatezza dello strano sistema elettorale dei blocchi di tagliandi di 157 pagine ciascuno continua a intralciare l'andamento. Vi sono elettori che arrivano a trattenersi in cabina perfino mezz'ora per sbrigare il complicato sistema di votazione e vi sono altri, specialmente vecchi e contadini, che a un certo punto si arrendono e domandano l'aiuto dei commissari. Il tempo finora dimostratosi necessario per sbrigare la votazione nei locali centrali frequentati dalla gente più colta è di 30 minuti per elettore: e questo record di velocità è stato oggi raggiunto niente meno che dal governatore generale Kurkauskas.

La previsione unanime che fa la stampa tedesca è che, malgrado tutti questi incidenti e queste violazioni, l'elemento tedesco avrà una vittoria lampante.

G. P.

Ha votato oltre il 90 %

Memel, 30 notte.

Le porte delle sezioni elettorali sono state chiuse alle ore 18 di stasera ma il numero degli elettori che dovevano ancora votare a quell'ora era in talune sezioni così grande che le operazioni di scrutinio non potranno incominciare che verso tarda notte. Alle ore 20 solo sei sezioni avevano chiuse le urne. I primi dati fanno ritenere che il numero dei votanti sia stato assai elevato: oltre il 90 per cento. Nella sezione di Midden i votanti sono stati 434 su 463 iscritti; a Schwarzort 251 su 256; a Preil 193 su 202; a Sudetappize, la sezione più piccola, tutti i 21 elettori hanno espresso il loro voto. Nella stessa Memel la prima sezione che ha chiuso le urne ha registrato 1544 voti su 1962 iscritti.

La giornata di Gömbös
Un colloquio con S. E. Attolico

Berlino, 30 notte.

Il presidente ungherese Gömbös ha fatto stamattina visita al suddetto del Capo a Cancelliere Hitler, ministro Hess. Al colloquio ha anche assistito l'ambasciatore von Ribbentrop col quale il presidente ungherese si era intrattenuto poco prima a colloquio speciale. Gömbös era in questo colloquio accompagnato dal capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ungherese, consigliere di legazione Mengele. A mezzogiorno il presidente Gömbös ha fatto visita anche al presidente della Reichsbank e ministro dell'economia Schacht. Indi è stato ricevuto dal ministro della propaganda Goebbels. Poco dopo il presidente ungherese ha preso parte col suo seguito e col personale della legazione ungherese a un pranzo offerto dal ministro degli esteri barone von Neurath, al quale hanno assistito anche il presidente Göring e molti altri personaggi dirigenti del Reich.

Il Presidente del Consiglio ungherese, Gömbos, ha avuto ieri un colloquio con il Regio Ambasciatore d'Italia a Berlino, S. E. Attolico.

Un nuovo misterioso delitto
scoperto in Inghilterra
Due teste, una mano e un braccio sulla riva di un fiume

Londra, 30 notte.

La polizia inglese si trova, ancora una volta, di fronte ad un delitto atroce e misterioso. Presso Moffat, poco discosto dalla grande strada che conduce da Carlisle a Edimburgo, sono stati rinvenuti, nei cespugli, sull'orlo di un piccolo fiume, vari involti contenenti due teste, un braccio e una mano. Più tardi, a pomeriggio inoltrato, la polizia ha scoperto altri resti umani avvolti in carta e in stracci. Si ritiene trattarsi dei resti di una giovane donna e di un uomo di età piuttosto avanzata; ma nulla di certo in proposito si saprà fino a tanto che i periti di sezione pronunciati. La polizia di Moffat dichiara che, sebbene in questi atroci delitti le vittime siano state fatte a pezzi forse un mese fa, gli involti non vennero depositi lungo il fiume se non dopo il 20 settembre.

Questa è la terza volta, negli ultimi diciotto mesi, che la polizia è posta dinanzi a problemi che rimangono insoluti. L'anno scorso, nel mese di giugno, in una valigia a Brighton veniva rinvenuto il tronco di una donna; nel mese di marzo di quest'anno due gambe venivano trovate in un vagone alla stazione londinese di Waterloo, e tre settimane dopo, un torso umano era rinvenuto in un canale a Brentford. Il mistero di questi delitti forse non verrà mai chiarito.

La moglie di un colonnello assassinata sul Vienna-Parigi

Vienna, 30 notte.

Nel diretto Vienna-Parigi, sabato notte, è stata assassinata a scopo di furto la signora Maria Sarcasanu, moglie di un colonnello dell'esercito romeno e direttrice della Scuola d'arte industriale di Bucarest. Il delitto è stato scoperto da casellanti, che ieri mattina hanno trovato il corpo dell'infelice sopra un binario, nelle vicinanze della stazione di Adinant: sul principio, siccome sul corpo della signora non si notava che una lieve ferita presso l'occhio destro, si è supposto un suicidio; ma ad una diecina di chilometri di distanza, la gendarmeria ha poi raccolto in borsetta con il solo passaporto della Sarcasanu, che ha permesso l'identificazione ed ha mostrato trattarsi di un assassinio data che la borsa non conteneva più denaro nè altro. Più tardi, in altri punti della strada ferrata, sono state raccolte le scarpe che la signora aveva evidentemente tolte durante la notte ed uno scialle con ricami romeni.

Mentre i periti cercano di accertare mediante l'autopsia, se la signora, quando è stata buttata dal finestrino, era già morta o no, la polizia ha mobilitato la radio ed i suoi migliori funzionari per rintracciare l'assassino. Da Bucarest il colonnello Sarcasanu stamane ha telefonato alla polizia per comunicare che la moglie era partita alla volta di Parigi venerdì sera, provvista di un biglietto di vagone letto fino a Budapest. Dato il carattere della moglie, egli esclude in modo assoluto l'ipotesi di un suicidio. La signora, al momento della partenza, aveva indosso 12 mila franchi in contanti ed un assegno bancario per oltre 2000 franchi, più un orologio-bracciale to in brillanti ed altri bracciali.

Tutti questi valori elencati dal colonnello Sarcasanu sono spariti. Quanto alle valigie ed una volpe azzurra che la signora aveva seco, non appena si sarà rintracciato il vagone nel quale è stato commesso il delitto, si saprà se hanno fatto la fine del denaro e dei gioielli. Due controllori del diretto, interrogati stamane, dichiarano di non ricordare bene la signora Sarcasanu, ma di avere notato — ed è strano che ambedue abbiano fatto la stessa osservazione — un giovanotto il quale viaggiava appunto nel vagone in questione munito di una tessera studentesca: poichè uno dei controllori si è segnato il numero della tessera, lo studente è ormai identificato. La polizia, però, ne tace il nome per ragioni comprensibili: a quanto pare, lo studente avrebbe già varcato la frontiera svizzera e per lo meno sarebbe giunto fino a Buchs.

Gli spioni di Strasburgo

Nuovi arresti imminenti ?

Parigi, 30 notte.

Sembrano imminenti nuovi arresti nell'affare di spionaggio di Strasburgo. La polizia speciale, infatti, apprende che un tedesco sarebbe disceso in questi ultimi giorni presso tale Willy Kuhn, delegato del «Soccorso rosso internazionale» a Strasburgo, e colà domiciliato. Il giorno dell'arresto di Nilsen, il cui vero nome sarebbe Uga Eberlein, di nazionalità germanica, il suo compatriota avrebbe nascosto presso alcuni vicini un pacchetto contenente documenti senza dubbio compromettenti. All'indomani, fin dalle sei del mattino, Kuhn e l'ignoto sarebbero tornati a prendere il pacchetto e sarebbero fatti in bicicletta per una destinazione ancora sconosciuta. Contro di loro sarebbero stati spiccati due mandati di cattura.

Imbalsama il cuore dell'amata

Varsavia, 29 notte.

Un macabro fatto, che ha messo a rumore gli ambienti universitari di Stanislawow, è accaduto in questi giorni. Lo studente in medicina Globeck, si era fidanzato qualche mese fa con la signorina Z., sua compagna di studi. La vita però della studentessa era minata da una grave malattia, la povertà, per quanto lo studente ripetute volte si fosse suggestionato alla trasfusione del sangue per salvarla, decedeva in questi giorni.

La disperazione del fidanzato fu immensa, tanto che è soltanto per questo motivo che si potrà giustificare il suo atto compiuto subito dopo i funerali della giovane. Il Globeck durante la notte, si recava al cimitero, apriva la tomba dell'adorata, e dal cadavere asportava il cuore, che, più tardi a casa sua, imbalsamava e riponeva in un vaso. I colleghi del Globeck, fatta la sensazionale scoperta, avvisavano la polizia. L'autorità giudiziaria dichiarava il fermo del giovane e sequestrava il cuore imbalsamato. Il giovane comparirà davanti ai giudici, accusato di profanazione di tomba.

Zuffe a Salonicco
per l'arrivo di un capo venizelista

Parigi, 30 notte.

Dispacci da Atene riferiscono che, a Salonicco, l'arrivo del capo venizelista Sofulis ha dato luogo a vive zuffe fra monarchici e repubblicani. Sono stati sparati colpi di arma da fuoco dall'una e dall'altra parte.

Data la gravità della situazione è intervenuta la truppa e uno squadrone di cavalleria ha ricevuto l'ordine di caricare i manifestanti. Sarebbero rimasti feriti 200 repubblicani, cinquanta dei quali gravemente. Centinaia di persone, per sfuggire alle sciabole dei cavalieri, si sono precipitate in mare. Sono stati operati numerosi arresti.

36 ore in motocicletta
Vienna - Roma - Vienna

Vienna, 30 notte.

Partito nel pomeriggio di sabato in motocicletta alla volta di Roma, un giovanotto viennese, di nome Gustavo Sztavisanyk, ne è ritornato stamane: in 36 ore, egli è andato e venuto, sebbene la distanza fra le due capitali sia per ciascun tratto di 1260 chilometri. Dove e quando lo Sztavisanyk si sia riposato, non si sa: arrivato a Vienna, ha comunque dovuto mettersi a letto stanco morto dal sonno; e l'impresa straniale presso la quale egli è impiegato come guidatore di un furgoncino, l'ha lasciato dormire tranquillamente, lieta di avere al proprio servizio un simile *recordman*.

Una condanna a morte

Parigi, 30 notte.

La Corte d'Assise della Marcella ha condannato a morte in contumacia l'imprenditore di lavori pubblici a Metz, Angelo Tedeschi, di 48 anni, attualmente in fuga, che nel novembre scorso appiccò il fuoco alla casa da lui allora abitata.

Benes morso da un cane

Praga, 30 notte.

Di ritorno da Ginevra, il Ministro degli Esteri, dott. Benes si era recato ieri nella sua tenuta di campagna, dove gli è occorso un incidente: i cani del ministro a Vienna Firlinger — il quale era andato incontro a Benes — giocavano nel giardino, e Benes ha voluto accarezzarne uno.

L'animale si è però lanciato contro il Ministro e l'ha morsicato alla mano sinistra. La ferita, assolutamente lieve e di carattere non pericoloso, è stata disinfettata e cauterizzata all'ospedale di Taber. Il dottor Benes lavorerà domani al Ministero come al solito.

La relazione al Duce
sulla prossima Fiera di Tripoli

Roma, 30 notte.

Il Duce ha ricevuto l'on. Alessandro Melchiori, il quale, nella sua qualità di Presidente della Fiera di Tripoli, gli ha ampiamente riferito su tutto il lavoro di riordinamento dell'Ente da lui compiuto allo scopo di conferire alla Fiera un effettivo complesso economico più corrispondente alle esigenze e alle possibilità di assimilazione del mercato libico.

L'on. Melchiori ha sottoposto al Duce il nuovo statuto della Fiera e il nuovo regolamento amministrativo, esponendogli inoltre alcuni quesiti strettamente collegati allo sviluppo della manifestazione. Chiudendo la sua relazione, il Presidente della Fiera di Tripoli ha consegnato al Duce in omaggio un esemplare in oro della medaglia della nona manifestazione ed un album contenente i progetti delle nuove notevoli costruzioni permanenti che l'Ente erigerà per la prossima Fiera, che assumerà una importanza eccezionale corrispondente al particolare clima storico coloniale che noi viviamo e al fatto che l'anno venturo la Fiera di Tripoli compirà i suoi dieci anni

SILVIA SIDNEY, sposerà tra qualche giorno a Phoenix, nell'Arizona, un giornalista di New York, mr. Bennet Cerf.

L'elogio del Capo a un'opera
sugli artisti italiani in Russia

Roma, 30 notte.

E' stato presentato in omaggio a S. E. il Capo del Governo il nuovo volume dell'opera del «Genio Italiano all'estero», l'enciclopedica pubblicazione edita a cura del Ministero degli Esteri in collaborazione col Regio Istituto di archeologia e storia dell'arte.

Il lavoro è dovuto al prof. Ettore Lo Gatto, conoscitore della civiltà slava.

Il volume, che vede oggi la luce e per il quale S. E. il Capo del Governo si è espresso in termini lusinghieri, consta di 133 pagine di testo e 163 tavole e dall'insieme si desume con un senso di legittimo orgoglio nazionale la parte che i nostri artisti ebbero nel primo secolo di vita della nuova capitale degli zar. Nessun'altra Nazione, neanche la stessa Russia, dedicò alla nascente città tale numero di artisti e costruttori.

Borseggiato di 200 mila lire
negli uffici di una banca

Milano, 30 notte.

Un ignoto borsaiolo ha mandato in effetto oggi un grosso colpo in danno di un industriale milanese che si era recato nella succursale di un istituto di credito cittadino per operare un versamento di duecentomila lire.

Verso le ore 13, seduto ad un tavolo del salone della banca, l'industriale stava compilando la distinta di versamento quando fu avvertito da un distinto signore che si era avvicinato al tavolo che uno dello sconosciuto, un biglietto da mille, era caduto a terra. L'industriale per ringraziare ebbe il torto di perdere di vista il grosso della somma e quando si rialzò dovette purtroppo constatare che la cortese persona era sparita e con essa il distinto signore che si era fatto premuro di avvertirlo.

Vano riuscì l'allarme subito dato dall'industriale: il borsaiolo era ormai uscito dagli uffici.

Il derubato è il fattorino sessantaseienne Santo Merli, alle dipendenze della ditta De Angeli Frua.

Un morto e tre feriti gravi
nel cozzo tra un'auto e un tram

Milano, 30 notte.

Un'automobile di Bergamo, in via Diaz, si scontrava con estrema violenza, con una vettura tranviaria della linea 28. La macchina si è sfasciata completamente e le quattro persone che si trovavano a bordo sono state lanciate diversi metri distante.

I disgraziati, prontamente soccorsi, sono stati trasportati all'ospedale Maggiore e trattenuti in gravissime condizioni. Si tratta di Ida Antonio Benizzetti, di 33 anni; Edoardo Lorenzi, di 45; Maria Fanzeri, di 45, ed Augusto Rigoli, di 30 anni. Quest'ultima, nel pomeriggio, cessava di vivere in seguito alla frattura della volta cranica.

Due coniugi in motocicletta
travolti e uccisi da un autocarro

Genova, 30 notte.

Una motocicletta guidata dal negoziante in mobili Francesco Arzani, residente a Pegli, e sulla quale si trovava pure la moglie a nome Paola, è stata ieri sera a Voltri travolta dalle ruote posteriori del rimorchio di un autocarro. I due disgraziati coniugi sono rimasti stracciati.

Il Bollettino Giudiziario

Roma, 30 notte.

Magistratura: Calarco, Giudice Tribunale Vercelli, è trasferito Tribunale Asti.

IL PAPA prima di far ritorno a Roma, benedice il popolo a Castel Gandolfo.

(PER FILO ALLA STAZIONE TELEFOTOGRAFICA DE LA STAMPA)

Un'espulsione dal Partito

Livorno, 30 notte.

Il Segretario Federale di Livorno ha proposto ed il Segretario del Partito ha approvato la espulsione dal Partito del tesserato Pagni Mario di Giuseppe, con la seguente motivazione:

«Di fronte alla eventualità del combattimento veniva meno al giuramento prestato, dimostrando di non possedere le qualità di coraggio che costituiscono lo spirito tradizionalmente fascista.

Ritiro di tessera a Vercelli

Vercelli, 30 notte.

Il Federale, su conforme parere della Commissione di disciplina, ha deliberato di modificare il provvedimento disciplinare di sospensione dal Partito per sei mesi in quello del ritiro della tessera del Partito, a carico del camionista Orecchia Giuseppe fu Desiderio, da Sali Vercellese, «per recidività nella inosservanza dei prezzi stabiliti dalla Commissione prezzi locale».

Cinque feriti in un incidente
al diretto Ancona-Roma

Perugia, 30 notte.

Questa mattina, verso le 9.30, il diretto Ancona-Roma nei pressi di Fossato di Vico, all'uscita di una galleria, per una brusca manovra di scambio imboccava le rotaie di corsa. La locomotiva si capovolgeva e andava a finire nella scarpata. Si hanno a lamentare cinque feriti.

Sul luogo si è questa sera recato il Procuratore del Re di Perugia per le constatazioni di legge. Il dirigente la stazione che deve sorvegliare il binario di soccorso è stato, in attesa delle decisioni dell'autorità superiore, sospeso dal servizio.

Ucciso con una randellata

Udine, 30 notte.

Un grave fatto di sangue è avvenuto ieri sera verso le ore 22 a San Leonardo. In seguito a un litigio svoltosi durante una partita a carte, tale Vittorio Vogris di anni 24 si appostava presso la casa di certo Luigi Semat di anni 34 e all'apparire di quest'ultimo lo colpiva con estrema violenza con una randellata.

Il Semat è morto sul colpo; l'assassino è latitante.

Spara contro l'avversario
e uccide un passante

Napoli, 30 notte.

A San Valentino Torio per ragioni d'interesse tale Valentino Vastola sparava alcuni colpi di rivoltella contro l'agricoltore Carmine Longobardo, che rimaneva fortunatamente illeso. Ma un proiettile raggiungeva un passante, tale Carmine Esposito, che rimaneva ucciso sul colpo.

Cadaverino di un neonato
rinvenuto lungo la ferrovia

Verona, 30 notte.

Lungo i binari della ferrovia nel tratto San Martino-Caldero è stato rinvenuto avvolto in un giornale il cadaverino di un bambino appena nato. Si suppone sia stato gettato dal treno Verona-Venezia. L'autorità ha disposto per le dovute indagini onde trarre in arresto la snaturata madre e i complici.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BRESCIA.

Un furioso incendio ha distrutto un fabbricato colonico a Rivoltella di Desenzano, di proprietà Zaponi e Scandolara, causando un danno di oltre centomila lire, e le famiglie dei fittavoli e del custode hanno potuto salvare soltanto alcune masserizie.

DA MERANO.

Sulla strada Merano-Lana una vettura tranviaria ha investito il chirurgo Giuseppe Sterbini, invalido di guerra, che, mancante i segnali, attraversava imprevvedutamente i binari, mortalmente.

ULTIME FINANZIARIE

Mercato dei cotoni

New York, 30. — Chiusura cotoni, disp., tendenza calma: Middling 10,55.

	28	30		28	30
Agosto	—	—	Febbr.	10.34	10.36
Settem.	—	—	Marzo	10.35	10.37
Ottob.	10.43	10.46	Aprile	10.39	10.40
Nov.	10.45	10.46	Maggio	10.43	10.44
Dicem.	10.45	10.46	Giugno	10.46	10.48
Gen.'36	10.46	10.47	Luglio	10.49	10.51
N. Orleans, 30. — Disp.: Middling 10.80.					
	28	30		28	30
Ottob.	10.42	10.44	Marzo	10.31	10.32
Dicem.	10.40	10.40	Maggio	10.39	10.37
Gen.'36	10.44	10.45	Luglio	10.52	10.53

Liverpool, 30. — Chiusura cotoni ufficiali americani, tendenza sostenuta: ottobre 5.86; novembre 5.76, dicembre 5.76; gennaio '36 5.77, febbraio 5.79; marzo 5.80; aprile 5.80; maggio 5.81; giugno 5.81; luglio 5.81; agosto 5.79; settembre 5.78; ottobre 5.75; novembre 5.70; gennaio '37 5.70; marzo 5.71; maggio 5.72; luglio 5.73. — Futuri coloniali e indiani: Sakel Fully Good Fair: ottobre 7.95; novembre 7.90; gennaio '36 7.80; marzo 7.75; maggio 7.69; aluglio 7.67; ottobre 7.67. - Upper F. G. I.: ottobre 6.56; novembre 6.51; gennaio '36 6.51; marzo 6.50; maggio 6.54; luglio 6.54; ottobre 6.54. - East Indians: ottobre 5.62; gennaio '36 4.91; marzo 4.91; maggio 4.91; luglio 4.91.

FILATI DI COTONE

Milano, 30. — Prezzi ufficiali stabiliti dal Filati di cotone per il 1.o ottobre 1935 - Anno XIII: Kabel pettinato base 40, al kg. L. 11; alto Egitto pettinato base 40, L. 10.30; id. cardato, base 40, L. 9.40; America, base 20, L. 7.50; Mesta 1.a, base 20, L. 7.15; Mesta 2.a, base 20, L. 7.05; Dolli 1.a, base 12, L. 6.05; id. 2.a, base 12, 6.15.

SETE

Società Toriana, 30. — Operazioni di stabilimento: Inna colli 1, chilogrammi 54,500 - Operazioni d'assaggio: lavorate n. 37 varie n. 2.

Fism. Ad. A.S.P.A., 30. — Stagionatura e pesatura: greggie colli 1, kg. 97,05, nes. 1; trame colli 1, kg. 64,50, nes. 2.

METALLI

Londra, 30 settembre 1935 (chiusura).

Ore sr.	141.4.1	Stagno Str.	233.15
Argento e.	29.5.16	Piombo mr.	17.5.9
Id. term.	29.5.16	» 3.o mese	17.5.9
Platino sr.	150	Zinco mr. e.	16.5
Rame H. Sel.	37.15	» 3.o mese	16.5
» massimo	38	Alluminio	100
Stand. c.	34.18.9	Antimonio mln.	71
» tre mesi	35.5	» massimo	75
Stagno c.	232.10	Nichelio	200/225
» tre mesi	228.15	» massimo	250/275

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo brevissima e violenta malattia, confortato dal Sacramento e dalla Benedizione Papale, mancava

VERZETTI NUCCIO

Lo piangono, in un dolore profondo, e ne danno la partecipazione la mamma, il fratello **Evasio**, la zia **Rosa**, gli zii, le zie, i parenti e gli amici che furono tanto cari al suo cuore.

La sepoltura avrà luogo martedì 1° ottobre alle ore 10,30 partendo da corso Farini, 24.

Non si accettano fiori, e si domandano, secondo il desiderio espresso dal caro defunto, preghiere e suffragi per l'anima sua.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Manlio dei Conforti Religiosi ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

CARASSO NICOLA

Desolati ne danno la triste partecipazione la moglie **Burdino Maria**, i figli e rispettive famiglie, i fratelli, i congiunti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 2 ottobre, alle ore 10,30, partendo da corso Umberto Cesare, 71. Per desiderio del caro Estinto si prega di non inviare fiori.

Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1° ottobre 1935-XIII.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-283

Il marito **Giuseppe Garlotta**, i figli **Marco** e **Gabriele**; i genitori **Gostanza** e **Gaetano Viale**; i fratelli **Lina, Michele, Edoardo** con le rispettive famiglie a tutti i parenti annunziano la morte della loro diletta

Maria Cartella Viale

luminoso esempio di virtù e di dedizione alla famiglia, avvenuta il 27 settembre 1935 (5262

Biella, 30 settembre 1935-XIII.

Romilda Meta Poggi Castaldi commossa per l'unanime manifestazione di cordoglio tributata al suo adorato figliolo

TINO POGGI

nell'impossibilità di rispondere personalmente a quanti le inviarono parole di pietà per l'immensa sventura da cui fu colpita, qui porge l'espressione della sua più viva e profonda riconoscenza, sia ad essi che agli altri tutti i quali vollero onorare la sacra memoria e particolarmente desidera di ricordare le Autorità politiche ed il Corpo Accademico della R. Università, gli amati discepoli, gli amici ed i parenti tutti. Il Prevosto, le Autorità e la popolazione di Rigoroso, ringrazia di cuore il Magnifico Rettore per il tributo di sincero rimpianto reso al diletto Estinto e per le parole altamente ispirate onde nell'Aleneo gli porgeva l'estremo saluto tanto nobile di sensi e tanto caldo di affetto.

Genova, 30 settembre 1935-XIII.

Amor, Fun. Pastorino e Lmb. Tel. 34-708

Nella impossibilità di ringraziare individualmente, le famiglie **Vaglienti** e **Gentelli** ringraziano commosse tutti coloro che di presenza, con scritti, beneficenza e preghiere hanno reso omaggio alla loro amata

BRUNA

Un particolare ringraziamento ai dirigenti della S. A. Fiat e alla Direzione della Scuola Cesare Battisti. Una Messa in suffragio verrà celebrata sabato 5 ottobre, alle ore 9, nella Parrocchia di Gesù Adolescente (via Luserna) e la Messa di Trigesima il 28 ottobre, alle ore 8,30.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 53-529

La Moglie, i bambini, il fratello, la cognata e parenti tutti ringraziano di cuore le gentili persone che presero parte al loro dolore per la grave perdita del-l'amatissimo (23267

CANTATORI PRIMO

MEMENTO

Mercoledì 2 ottobre, primo anniversario del compianto **BISCALDI Cav. VINCENZO**, sposo, padre, suocero, nonno, cristiano delle 8.30 alle 11 nella Chiesa di S. Carlo. Si ringraziano i buoni che vorranno intervenire. 23264

Nella ricorrenza del primo anniversario del compianto **CARICLIO DOMENICO** stimane 1° ottobre, alle ore 9, si celebrerà una Messa di suffragio nella Parrocchia di San Bernardino in via Villafranca. La vedova e la figlia ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della morte del Compianto **Dott. Ing. Cav. MARIO CARDI** verrà celebrata una Messa di suffragio nella Chiesa di S. Giovanni Evangelista, corso Vittorio Emanuele, stamane 1° ottobre, ore 10. Si ringraziano quanti vorranno unirsi a questo pensiero. 23165

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

LA MOBILITAZIONE ETIOPICA. - Donne e bambini di Addis Abeba salutano i soldati in partenza per la frontiera eritrea.